# ARMONIA

# TVTTI I PRINCIPALI

degliantichi,&nostri tempi;

NFH

STAIN REGISTRO, 947 ET ACCORDATA

ORATIO TOSCANELLA.

COL PRIVILEGIO.



IN VENETIA,
Per Giouanni Varisco, & compagni.
M. D. LXIX.

Elocutione, altrimenti detta for fà di prone . Cic.nelle part L'efferdio , di cui ra L'atra del moto-A gla fernono el gioneremo al fuo luo menolmete.Cic.lib.1.della inuent. confla d'affetti. Che da fua posta ( Questa prima for Due fono le maniere de gli affetti. cutione . co cioè il naturaleme dice Cic. L'uno Impetuofo. L'altro Piaceuol. Acquifia odio, fde- S'accatta beneuc gno . & cofi fatte glienza. L'altra connerfa, Suelle intia fi ve E dell'accufatore . La commi cogiunte, ettraf cerca questo. Tropo è elo ( Metonimia , da Cic.chiamata gni volta che fachito della perfo na, dalla eta, dalciamo qualche co s ufa no volendoli nominare fa più importate,ò aleuna cofa cel fuo nome pro maggiore di allo. prio : ma denominado effa co ch'e Ci.nelle part. figure, Vedi la Re fa da altre cofe, che fono pro pinane: & che cifinano firet Come ella G farria tor ad France de m altra vedi Quint li 6.4 me tirata in tau tioe.Ta tamète con lei : come. Morte mute. ca.3. & ferine an le. Vedi Cic.nel. 1 no le fue Nell ufo de gli affetti, bifogna, che noi mo pallidi, ad Er. nella, della Ret. friamo d'effer tali , mentre parliamo ; Ironia è un dire cuello, che al cap. 2 lib. 6 delle Infl. orat. cun finge di no averò va no minarla cofa connomi cos- (Catacrefi; ò vusi dire Abufione, è quella, trarij.come, parlando d'usa ebe »fa licentiofamente la parola fimile, meretrice dire : Quella don-& propinqua , per la certa, & propria come , Il parlamento è fiato grande , per dir, Lungo. Ad Eren lib.4. Traflatione chiamata da Cie muza dal. nel. a. della Retor, ad Frean ne, è quella, che fignifica altro in parole Traflatione; è quella, che to-glicio dal fuo fignificato vna parola, in vn'altro fignifica-to per via del fimile la tratfe altro in fenteza; come. La nanc è gilita al parto : Per dir : La Repub eritamata i trăquillo Hato . Et afla fi fâ di metafor Lea melle rifer : à romi dir . trasherta Enimma è vna certa ofeura allegoria; co come anampar d'ira nel vol me, pn'animale, che camina prima co to;per dire, effer grandemer te adirato. Sotto questa stanquattro gambe, poi con due, poi con tre per inferir l'huomo, che da piccino cam no le seguenti na feeffo con le mani, & co i piedi, che ; no quattro cofe:da grande,con due gam Sincedoche, detta da Ci.nel.a. della Ret.ad Eren detta In in verchiezza poi s'appoggia anco al b. tellettiae, è quado vna cofa fi flone; & coil camina con tre gambe. Superlatione, grecamente detta iperbole te tutta; & del tutto, la perè va parlamento, che fapera la verità a tercome, Il Venetiano è nobi alcuna cofa : come , Il grido andana fin delle figure Liffimo ; per dire, i Venetiani. ( al cielo, Ad Eren lib.4. 2 L'altra, de i Concetti, che i Latini chiamano fentenze. T Vna delle Damle Dimofiratione, laquale veffe in modo la cola con parole, che pare, che fi venga à fi re il negocio; le che la cola fia potta diola à gli occhi : come, La madre ginocchioni Ad Fraille and the state of t and it foods, the habitor's release 2 Properties.

\*\*The recording of the Contract of the Properties of the Contract of the Co Between parts of the parts of t Annominations, detta per altro nome Bilchizzo, è quindo l'humo a 'excella ai va medefino verbuyà ad medefine nome, muturdo ; osero aggiureznolo van lettera pir di tetrare van fillabayà più fillabe. Outro quando parole fini i la voeta; Vecenomedano ad lue parole finiti no spopula difiniti in ginficazo, come. Quantanqui in corte

I MEMBRI DI TYTTA LA RETORICA VEDERE.

ion delle cofe è di due ( Vna della ( A questa pertengono la narratione, & confermatione . La narratione è il semmario: La con fermatione è il raccolto . La confermatione si forti vedi l'agricola lib.2. voce s'accommodato as attre pareco common aure finne corte, ad Lerea libo de minne arresumente detta Climax, è va replicar la preda che s'è detta innutal, arguingeodocene va altrastè cofi anno de arresumente detta Climax, è va replicar la preda cara arada nertimente libo al fine di ciò, the fi vor replicando, de agrungendo alla pare la replicasa tempre di grada in grado perfeuerare fino al se ra direccione. La fuede ha grada in grado perfeuerare fino al se ra direccione. La fuede fina del la fuede de grada fino a fuede fina de la fuede de la fuede fina de fina del fuede de la fuede fina de fina

La frona è à Sarificiale & Eintanellurie, & confla (Coteffe prone fi ritroneno, & fi trattano : però ( Publica voce, & fama. ( Quefle cofe no fono di Quint.c.s. }
Inartificiale—Ha queffe parti ( Tormenti, tronate dall'orato orgamento è va ragione, che fa fede alla cofa Scritture. re : ms trattate; però fono chiama c te proue inartifi-Testimoni, or in formon ciali ; rifectto à Argomento è vna cofa probabile ritronata per tutto quello, che il litt far fede . Cic.nelle part. Per dirla più chiara gante porta all'orato mente ; argomento è il mezo, che si prende per re, onde se i prouer qualche cosa; et è la materia della pro-ua nonvidotta à forma; propriamète parlando. re onde fe ne forman Luoco non è al Vio degli argomenti è di non fernirtro , che vna fene in cofe chiare; ma in dubbio ferese di ferminfi di cofe confessater perche cofe dubbiose non si possoni certa nota ch indirizzo, et cap. 12.lib. 5 delle inflit. Orat. annertimen. to . fi oud tre Gli argomenti fono vinchiufi ne i Luochi. Cic.nella Topic. feuna cofa lifogna, che ogni argomento babbia parentela con la cofa ; & fia Per dirla fuc congiunto, & attaccato con effa cintamente, ( De i luc Rod.cap. 2.lib. 1.della inment. lwoco è la fe- chi fe de degli argo Argomentatione e spiegatura del. | men. Agric. | l'Agri. | l'argomento.Cie.nelle part.es li.2. | libr.1. | lib.1. della inuent.cioè. la forma dell'argomento. | tri sono

netatione è vua evatione : co la quale alcun fa fede della cofa, di cui fi cerca, Rod lib. 1 .ca. 1 R atiocin L'argometatione fi fà, onero prendedo cofe no dub biofe, che certe fiano conero prebabil: le quali . fe certe no fono; almeno fono verifimili; con leaneli fi faceia certo, quello che è dubbiofo; ò prababile gllo, che no è cofi phabile. N el mede fimo lucco. L'argometatione perfettiffma coffa di cinque partidi ppofitione, di ragiove, di cofermatione di ra gione, d'espolitione, ouevo esformatioe, et di coples frone. V edi la Ret. d'Eren, da me tirata in albei i. Entimema ouero femplice conclusione: & secodo Quent à ca. 14.
del.s. lib delle infl. Orat, è quello, che si sa di necessaria conse-

quenza; come : s'eoli è di : è luce. Entimema è van oratione, che coofta di due parti : dell'una delle quali, feguital'altra : come, Ella ha partorito ; adunque non é ergine. Quintil à cap. t 4.lib. 5. vedi la mia Loica in tar Induttione e vn'argomentatione, laquale concedute cofe non dub biofe, per la fimilitudine ; proua la cofa, che era dubbiofa ccome, Alfalia parlando con la moglio di Senofonte, l'addimandò. Se la ua vicina haneffe migliore gro, che tu non hai : varrelli niù te Ro il fino; ò il tuo t il fuo rifpofe ella: Replico; s'ella baueffe vefte, & abbellimenti da donna di maggior prezzo de i tuoi; vorrefle più tefto i fuoi ; ò i tuoi ; ' I fuoi , vifosfe ella . Di muono rinfrefi ò l'addimanda dicendo. S'ella haueffe miglior marito, che non hai tu; qual vorrefli più toflo il fuo; è il tuo ? Qui la douva arroff; perche s'accorfe, che hanca confessata cosa : laquale la tirana

à confessar cofa, che non hanerebbe voluto. Essempio propriamente si chiama vovaccontamento di cosa sat-tazò come sosse stato, vule a persuadere quello, che si ha intentione. Quint lib. 5. d cap. 1 q.come, Agide effendo Re de gli Ate mels fees, the legge gli piacque; Adanque anco Quintino, ch' è Re degli Atenicli, potrà far che legge gli piacerà. Qui l'efiem. (Eflera pio è come forma: & ne i luochi, da i comparati è come materia,

Dilemma ouero abbracciamento è quello , nel quale cocedi à l'una, à l'altr delle cofe propolle, refli comunto. Domitil.lib. 5.cap.2.come, cofto Cefa-re, de i quali dubiti è fono della tua tatione, è della contraria ile fono della tua fattione, non è da dubitarne; perche hanno ciò che vortiono : le fance della contrarsa; non è medefimamente da dubitarne; perche tugli bai campati da morte : er bas fatto loro infiniti heneficio

ubiettione fe fi prende per ornare; è color Retorico: fe fi prende per prot re d'argomentatione : & cofi s'ha da dire d'altri colori Retorici : ouando l'huomo fe ne ferue auco per prone subtettione adunque presa per pronere, è m'argomentatione, con la quale cerchiamo, ciò che fi poffa dir per l'annerfario; ouero centra di noi :dapoi, ad ogni interrogatione fottegiun giamo la ragione; con lequali ragion fi venga à rifintare eto che s'è detto come : gli è forfe flata lafciata quefla robba ? no : perche non ha ma hannto ne amico pe parente ricco. L'ha egli forfe guidagnata è N ò che non ha mai hannto ne arte; ne esfercito alemo. L'ha egli sorfe guadagna-ta à ginoco di qualche sorte è no , che si sapereble.

numeratione è quella, mella quale effose più cose & infermate l'altre; vna se ne lascia che necessariamente se emserma. Quintil à cap a de 5, Quello ferno, ò nato in cafa tua; ò è Hato compro: ò ti effato donato : ò ti è lato laferato per testamento cò tu l'bai prefo tra gl'inmici cò è d'altriceg. non è nato meafa tua; non estato compro ; non ti estato donato ; non ti estato lofeiato per testamento; tu non thai prefo tra glivimiti, resta adanque, che sia d'altri. Qui l'enomeratione è prous, perche è addotta per promare : altrone per fare altro effetto , è altro.

Oppositione è vu argometatione, nella quale per l'opposito della propositio me,ud essa esposition ritorniamo, se in quel 1670, che costus su ammezzato in Roma, so era nella provincia; resta, che no sia stato ammazzato da que. terfione è quella argomentatione, per laquale mostriamo non seguer della ragion de gli annevfarij quello, che voglioco:ma quello, che torna à comlo mostro : come. Non fi dee porre in pericolo la vita di Pompeo, per che la vita de gli huomini non è certa , ne lunga . Es l'anuerfario diceffe Arzi quanto meno la vita de gli buomun è certa & lunga; tanto più le Rep dee godere la vita, & il valore di vn fingolare buomo.

owelle the trong | oro Homen da le l'oratore nel ua come, le quali dura fati Volonia. ca di trouarle, Parole, mattarle : dr m quefle, di trattar nelle part. Difinitióe é vn parlamétoreol quale fi dichia-ra, cos che fia la colage fafii i più modigna i vero modo fi fa per genere, se p differéza co

Dining

come

Profesi G

bille &c.

huomo; di cui prodica animale, che è genere. Agric.lib.I. Proprio, è tutto quello, che fi trous in comi

ritiale. Agric. (n. 1). Tutto è quello, che abbraccia le fue parci ; ma però non conflituifee la foffanza di ciafcuna parte ; percioche alcune parti rimangeno in piedi non offante, che il tutto non ci fia i de a conflituire il tutto, bifogna, che ci fiano tutte le parti. Agric.lib. v. Parti, lequali non s'intendeno in vo modo fe

Parti, lequali non s'utendeno in va medo fo loperche fono parti di quantiàl/come, gran deza, tempo (& namero : parti di virtu, meo cefecacia; concel/lacionali virta, festo, meo & incelletto parti di foffanza, come materia, forma; piedi, & mani. Aprila lib.r. Conglugati feno quari, ch'effendo gl'iffiction-manno alla coda fono different. fa ; ilqual fa ; ch'effa fi denomini da lui aleri-menti di quello, che fi chiamerebbe, feconde la fua fostanza ; come, dalla pradenza, l'buo-mo, che fi chiama prudente - Agri, lib. 1. Atto è quello, nel quale fi dice alcuno opera-re, & effer difpollo à fare alcuna cofa, come correre, combattere &c. La matura del quale è polta in vn certo corfo, & menimero. Li d differente dall'effetto ; perche l'effetto è en-fa fatta ; & l'arto è qu'ello, che fi fa ; ma non è ancora fatto. Agrac.lab. 1. orgetto è quello, nel quale s'appozo uno el

Aggizcenti , & hanno principio , & finda-mento gli attice quello, nel quale eli atti fofoggetto del calore. Agric, lib. e Efficiente è quello , che mette la fua overa in

quello, per esgion del quale tutte le cole sperano. Liffetti fono quelli, i quali dependano dell'effi ciente ; come la cafa è effetto dello efficien.
Deftinati fono quelli ; i quali nípondono al
finescone, i manoali, & l'apparecchio d'alig-

na materia in fabricando. Luoco è állo,dal ále ciafcúa cofa è cór

200 queiche fe ben non flanne in

torno alla cofa, con cui luoce, le il répoppare nodir ene, che i glla fiano el trinfeamète co giuntijle che le diano, le riccuano vini frampenno au uenire fenza gilla tal cola, come la Prononciaro è quello, che alcano ha detto, ò giudicato intorno à qualche cofa; come, le fertenze se gli huomini allufferi è le leggi, i prouerbi, & limili.

proutras, a mon. Comparano, è comparatione è quella, che li fa,quando due, è poù fi comparano inficme in voa terza cola, che fia loro commune : co-me Achille con battea come vu leone: Se abbraccia anco l'effempio. Similitadane, è fimili fono quel, che fi parano

continescome la comparatione, ma in des, de poù cole particolari d'andre a custimi parrigo auto la faira; de moftrardo se quella couu-nicera tra l'oreșcome : dicome li carreo bene arato d'unen ferrile; coli l'ingegto bene ani-maelle ao, fi l'a dotto.

dell'altroyne ambedur d'un (Relatini terzo: & fono di ditro forti.) Diffanci,ò differen, che du li vogliamo fono quelli, che ri Côtrarij voguamo sedo quelli, che ri » Cotradiccio, pugamo ter le cultomacche mon per dietta, & reale oppositione, corre instato i Relatitui, & i Repagnanti, riu d'esti ad vo altro l'en-traporeçana dalla folamente, che fismo tra lo ro diffanti, & foperati per follanza, come, Cierconi, R. Catone.

#### BEN I-Per questi si conosce l'VTIILTA, che è il fine del Genere Deliberation - altri Cono Fuori dell'huomo 1 popoli nacquero in Nel corpo Nell'animo come Natione es quel paese. come come Quella che dà a in esta si Anticamente babitato { Corpo senza malattia . Buona disposition d'esso corpo tutti il suo, se-condo la digni-1 Nobiltà di pondera se Channo . Giultitia L'origine de i primi fu all'ofo de i fuor membri tà di ciascuno: illustre. Vicirono di lei gran per Senza passione. Grieta, et con cede per via di Sognaggi. legge. Huomini,ne Parti Che adempie sen i quali si ( la schiatta Corpo disposto al corfo & ad ogni za paura la leg | Vedi colari considera - \ la fama. posibile fatica . ge. > uffici (le ricchezze. Fortezza: Aspetto giocondo, la patria. Donne, nel- ( la moltitudine . T piaceuole. Che s'espone à rati le quali si l'età Attitudine a gli efconfidera- ( la fecodità etc. Bellezza di Huomo pericoli, & al- | tauol ferciti militari . la morte per l'o publica & Molei gionani . Affesto amabile & nore. Ben disposti d'animo, & di terribile . Che non ci lascia Buona prole Maschi & la moltitudine effer sensuali à Attitudine a Soppor pso di bestie : l'ornamento dell'a tar le fatiche necef ( Vecchio ma ci gouerna nimo, e del corpo. Sarie , Senza Sentir col freno della dolore. ragione. Caftità. Mancameto di quei Modestia. diffetti, che hamo Che fa giouamen Senza speranza ò le, ) difegno di Amor congiugain coftume di able. 000. bruttir la necchia-Beni stabili Beltà . erc. Liberalità « Beni mobili guirne il contra 3 Ricchezza In tirar à le alcuna cola Animali > lequali tutcambio . te ricchez- Villità . In Spingerla Schiani Porza & In alzarla ( Dominy, et ) zegenerino 2 Sicurezza In premerla cofe simili & Liberalità Dalla Ret. d'Arist. ( In percuoterla ( Dottrina . Dalle sopraposte quattro virtù dilaga Buona fama Virtu. tutte l'altre virtu. ( laquale si con ( Ester ) Mast ( Creanza, & così fatte cofe. Sidera Secodo lungo Grandezza { le dimensioni Vedi le mie partitioni di Cic. in tauola presenti di vano fia del corpo : luta. Vedi gli alberi che ho fatti pertinenti cioè secondo, Effer ( Benefici ) varie fo laudi. po. genere Dimostratiuo; oue io ho tratte che il corpo g Honore per & fatti no le for premii. largo delle virti. auanza gli al Sti d'onoprivilegy . Potenza ri come tutoli . tri in -Le cofe contrarie à quelle, che io bo in a di benefi maestrati. sta tanola poste, sono i MALIO (groffo ciare archi. BENI, & ne i MALI peff versa l'oratione. Cepolchri . ( Statura grande . Valor ne i combattimenti \ Gagliardezza. 6 Amici S Ne i quali si ( Nume ; statue & cose ( Celerisà . 2 considerail & ro fimili . Bonta Dignita Inuecchiamento di lunghissimi anni. Buona vecchiezza Mancamento di passione. 7 Buona ventura nelle cose & Prodotte dalla natura . Possessio delle virtà corporali Trodotte dall'arte . Possesso de i beni della fortuna. Dalla Ret. d'Arist. Dalla Ret. d'Arish

### DELLE PARTI DEL GENERE

DELIBERATIVO.

Le parti del genere Deliberativo sono due Suafione Diffuatione Quella, con la quale dissuadiame Con laquale effortiamo Eleggere ; Eleggere ) dallo dire, or qualche cofa. ad \ Dire, & > qualche cofa 1 LVOCH I della Deliberatione secondo il Tracaleo, che pertengono alle SVASION I Sono DISSVASIONI fond Onefto. Vule. Lauda- Dilette Facile. Possibile. Disone Inutile. Effecta Iname Diffi- Arduo. Quello, Quello . Quel Quel Quel Quello Quello, che che uerche ò Selo che lo che lo ehe lo che che me lo,che lo.che sa nell'ac plicemen Seguireca & Bor ritame conto alcuno astar le ta la te, or Al piace 00,0 te fidee inchicofe, nelfolutame nature.che pochif cilmete . Vedi gl'in-Calbe ra del lo accreè ame de i Memi Scerle. & la vir no, & Se alcusi, se del Deliber nel cofer fi fà. fine:la piace no co tà. tino done p narle; co cellario . quale ragio può fare; lo del Poffi me nelle che 20-ò facilme uirtu le: perche d Ricchez gliono , ò letto : le cose cont ze, no noglio fi cofe fi canala brut-Onori . pua delli, si cana Facolsà, grado lo gli argome Premu. ro glifmateria-Laibe raeliti le : dalla Scor-ricoli, Glincom diano Ge cagio for modi; rufale à co dimale: dal ni, or denoli: ia. de Cosenoci Tito de la cagiofconda coche è ne. ne efficie fotto il & Pericoli raella te: et dal no le Ingiurie, Con aggenelaudi; così i uiti per natura loro fono ne-Mali, giuta Co fandi & effecrabili ; quantunque muno gli Tutti i da Medefiuituperi . ò gli maledica . ditione : Itratimi. mamete Vedi le si mostraper via d'essempi, & d'imprese fatte, nelle quali si uede ragione mo unole fare ò quella : ò quella ni di Cic da me ticofa. ( Maggiore, ra in tauola alla Se tu non uuoi andare all'inferod Mmore, e wone VTILE, no; egli è necessario, che tu uiua ( Pari . wouando la tauo- Cristianamente, la ; à l'indice .

DELL'USO DE ILVOCHIDELLA DELLER ATIONE.

I Vod i questi luochi è che qualunq uolta noi espertamo ad abbratia le uirità, ole arti; bisona, che noi mostramo quanto sa honesta, & be l'esperia con i considerati esperia con la questi esperia con le quali possimo grandissimamente gouvare o alla patria, con la posteria con lequali possimo acquiste la mete, & i tuta la Rep. Christiana à mos sessimos destina grandissimo, le quali esperia esperia se sun possimo possimo de la contengo di silimo conteno con servizio produci esperia contengo di silimo conteno con servizio produci esperia contengo di silimo conteno con servizio della curita de la contengo della contengo della contensa alla unrita, o alla cognitione della arti parerà difficile; dirassi, che tanto elle siano più belle & più lodenoli; & che la doleezza spruto, che se ne raccogite, spere qualla mossibita.

DELL'VSO DE I LVOCHI DELLA DISSVASIONE.

D'lliadendo diremo, che fe farano, quello à che uengono effortati, caderamo in una gran uergogna pouerià, calamità, miferia; che ruineram dostrua femalasa, e mo lla me pertenuamente spontano de dostrua cofa, tediofa uergognofà, e moleflia; il ueder altri utrusofifiumi famossi per impresse fatte dostrua fegulasta, e, mo lla me espectuamente signorami e rusosolare in elle forzum e de use; e ese.

## DELLE CIRCONSTANZE.

Higgas prima confiderar confufamente (propolla la controuerfia ) tutta la caufa; & ritrouato lo slato suo; ponderar poi tutta la materia con la bilancia delle SETTE CIRCON STANZE; reducendo tutto quello ordine che ricerca il genete; sotto il quale ssa la quissione

manier

fi chia

Ma perche adesso mi occorre à razionar delle Ci	RCONSTANZE, sappiasi, che elle sono se	t genete, jotto il quale stà la qu
	ACONSIANZE, Jappiasi, che elle sono se	tte
PERSONA. COSA CACIONI	4 5	6 7
a persona si con- ouero	TEMPO LVOCO	MATERIA MOD
sidera in 19 mo- Fatto. Ogni cagione	T-1: C C1	cio
di : secondo il Inessavedere (IMPVLS	- Su le confinera m ere Ogm thotoe.	ouero Via, mez
mo ciò che de VA. I	" CICATOR	A- Facoltà mento, n
Nome-come ellasia: & (RATIO		Potere &c. tenuta, ci
Sauto quale ella NATIVA.		- 17 1110111
Natione - co- sia.	Sia quale si voglia di Natura	La materia ma
me Greco IMPVLSIV	questi tre: noi lo tro- le come ( 24 m	è di molte (Spada
Patria-come La qual consi come ira odio, et	. uiamo per via me in- Moi	
Ateniese deratione è		200000
Parentado-co- quasi publi- RATIOCIN.	A Naturale.	o. to capi fa-   Corfalet rebbe ope \ Elmo
me I nobile & ca di tutte TIVA, come gu		o- ra, piu to- Zacco
lignobile le circostan- dagno, bered	i- Notte. me in città	Sto fastidio Corazz
Dignità—come ze; come tà, &c.	Legitimo , ( Giorno di Il positiuo si con	nsi sa, che nò; Pennell
huomo forte, et	i come—{ festa dera in 8. mo	do però basti- Martelle
grande, &c. ( Se quella co Di queste cagion		ne milldir so ( Sega, et
Fortuna - co- fa può effer qualunque ella s		lo per adef breuiarla
me Ricco, ò fatta da ql- rà conutene ch		ne so che ma- quello con
	Petilene caja, villa, o	
	7a. dre 3 Sacro, come te	
gagliardo, lun cagione. diciamo, eg.	Commune, (Raccolto pio, e.c.	Danari Stratagema
Institutione cond In allunco	Come - S Vondemia 4 Kellglojo, con	THE RESERVE THE PARTY OF THE PA
me { dottrina   Aquel mo-   la cagione.		
	1. 1	Farina Contramina
Costumi, come   Con quella oue AIVTAN	la . Quando colimani danala da	ar insono j so
continete luft materia, ro 1 1 E, com	mondia dono ( D'inter	
furioso; patie   quado dici	Duopuio come quenda uella es e m t	
te,impatiete. Aunerti che mo:ni s'ea	Condemnate and I C	Veleno of Nascosa  Palesam
Vita, come pro in ogni cir- giunta anci	fu divadata das	
and of the the total the the	D'opportunità , come , gi.	
tore, come go- ti puoi jerut	quando tutto il campo 7 Di qua	l'altre co ferir si po
uerni la sua redituttele VIETAN	dormina, Ge. lità, co ( Dirin	
vobba:che ordi altre quasi TE, come al	me —{ pett	
ne habbia in ca sempre. Zi ho hauut. sa sua intorno casione di ni		n- \ Ferro \ (Violenteme
		Argento Licentiofan
		e- Oro (Audaceme
Affettione, cioè se si di- letta di caualli, d'arme, redità no per		Rame & pche tutte
di cani, &c. uenisse al mic	1	
Arte, ouero studio, co- inimico.	and course of his	metalli to à questo
me medico, oratore &c.	(Spaci	
Conditione, come feruo, Se non potremo t	fo.	Stato effere state
schiauo, &c. niuna di queste		Regno palesemète
Coditione altra, che per nella causa;		Imperio quello, ch Soldati fatto.
tiene a i figluoli ; come DIREMO.	ESSO fatto effere flato	Posessio Inganeuc
maritato, adottiuo, abdi- cagione di	fare; come nel furto; il fur	ni. S Giottone
cato, Gc. one to medefin	mo essere stato cagione di	Armen- 3 te.
Habito, come mondo sporco. ro   farlo.		ti, oc. Traditor
Volto, come allegro, melanco- (LA PEI	SON A istessa essene	mente, &
nico, Gc. Stata cagior	ne; come, s'accusiamo alcu-	Vedi materia uiene, che
Cammare, come presto, tardo. no di seditio	one ; diciamo lui effere fem-	albero 3. to fatto ?
Parlare, come graue, seditio pre stato se	ditiofo.	famente.
40°		Vedi ma
Affetto,come,allegrezza,ira. VEDI	l'albero delle CAGIONI.	albero

Digital copy for study purpose only. © The Warburg Institute

### MEMBRIDEL GENERE

I Membri del Genere Deliberativo, che da altri chiamati uengono Luochi: & altrimenti ancora sono 7.

GIVSTO.

Giusta cofa è Claqual cofa abbraccia la gin flitia Economica) che Il seruo obedisca al Suo Signore. I figliuoli al padre. La moglie al marito.

Giusta cosa è ancoras il che depende dalla giu stitia Etica distributiua.) Che s'onorino i padri, or le madri ; Imaestri, I parenti, I maestrati . Che ci esponga la vita, or la robba ,

2 NON SCRITTA per la patria, per il padre, & la madre. per li 'parenti . Che si riueriscano I più vecchi,

i piu dotti, i piu onorati. i piu degni; Che gli huomini siano Fedeli .

Veridici, Benefici . Amoreuoli, Innocenti . Religiofi, Liberali . Benigni, Grati. Humani .

Astinenti ,

tori dell'equità . Vltimamete è cofa giu sta, che ne i barratti si distribuisca à ciascu. no il suo douere .

Amatori, & offerua-

Et questa si chiama giuftitia Etica commutatina.

LEGITIMO.

Legitimo s'addimanda tutto quello, che si fà fecondo la Ragione . ISCRITTA. 2 NON SCRITTA.

I Secondo la Ragione SCRITTA, cioè Secondo

Le leggi I Plebifciti, I Decreti del Senato . Le proclame de i maefirati, I Placiti de i Principi, Le resposse de i prudenti .

ciod fecondo . Vna cetra consuetudine anticamente offernata .

Secondo patto, Parità . Cafo Seguito, Stipulatione . Conventione.

Questo membro detto legitimo si può in poche parole chiamare, Giuftitia Politica : ma di questa ragionerò nel genere Dimostratiuo .

FACILE.

Facile è quella cofa, che si può fare senza gran fatica : Senza grande fiefa, Senza gran molestia, E senza lunghezza di tempo.

Ma la fatica, La spefa, La moleftia, Et la lunghezza del tempo non si dee con. siderar semplicemente:ma secondo la com paration della cosa, di cui si tratta ; percioche quella fatica, che niuna, ò picciola dee parere, se per qualche cosa famosa fi prende : quella iftel fa grandiffma ragio -

neuolmente si stime-

rà, se si dirà pren-

dersi per picciola.

GIOCONDO.

Giocoda s'appella quel la cofa, che apporta allegrezza , piacere. contento . diletto, Oc. come

Al tempo de i Romani che gli Edili s'appre sentassero al popolo Comedie Tragedie

Spettacoli d'altra forte. Et fotto questo membro flamo le Gioftre I combattimenti. I torniamenti, I finti combattimenti terrestri . ò nauali di esferciti interi . L'occasioni, Le supplicationi.

I trionfi Le Statue Le colonne dirizzate ad onor di alcuno . Gli archi trionfali I Maufolei. I teatri Gli anfiteatri Gli obelifci . Le piramidi , ce cost

fatte cofe .

Come anco a i tempi nostri nell'inclità città di Vinegia il Gionedì graffo,il tagliar la testa al toro in piazza:il far la festa fopra il folaro, ch'essi chiamano dalle Momarie. In Veronail correr al palio barbari, buomi ni, donne &c. & co sì in altre città, altre

PTILE.

Vtile è tutto quello, che l'huomo può pfare ; cioè quello da che I huomo può riceuer seruità et gionamento. Le parti della vtilità sono due, cioè.

I IN COLVMITA, & 2 POTENZA. I Incolumità è vna sicura, & intera consernation della falute.

Le parti di questa sono. La custodia della regione. Le muraglie.

I porti. L'armate di mare. I galeotti. I foldati.

I compagni; cioè quei, che si chiama no della lega. Le arme. I canalli.

I capitani famosi. Il danaro. Et quelle, che seguntano à quello, come la diligente guardia, di quelle cofe, che si portano fuori, & si con-

ducono dentro. L'accrescimento dell'entrate. Il minutamento delle fefe, & cole simili pur che tutte queste cose si cerchino per constituire, & confer

nave la città. La potenza è pna facoltà di cose suffi cienti no solamete à coseruar le sue città , ma ad ottener anco le altrui.

Le parti della poteza sono le istesse, che di sopra habbiamo assegnate all'incolumità; difficieti in questo so lamete, che bifogna, che vi fi inten da pna certa aggiunta ampia, & eccellente , & meno necessaria in modo che per esse non solo la città possa difendersi dalle ingiurie : ma

farne ancora. L'utile s'ha da considerar congiunto con l'onefto.

Le parti di questo congiunto con l'uti le, or con l'onesto sono. I L'ampiezza che è potenza ò di

maestà; ò grande abondanza di quaiche cofa. 2 L'amicitia che è scambienole beneuolenza, la quale si fa di pari

confenso, & volontà. 3 La guerra. 4 La pace.

5 La legistatione, la quale ha questi aggiunti, cioè.

Abregatione. Correttione. Espositione, di legge. Vedi Lalbero del BENE.

POSSIBILE.

Possibile è quella cosa, che si può fare. come se è assediata vna città da gli nimici d'ogni intorno, cittadini li possano liberar da cosi fatta ser-

O per fuga.

O per morte. O per arrendimento onorato ; & degno di persone libere quello s'addimandera possibile.

Il possibile si va ponderando dal suafore, à diffuafore fecondo. Il Luoco.

Il tempo. La persona. Il configlio. La cautione. La bugia. La promessa. Patto de cofe simili ; perche la cofa è possibile quando il luoco è in tho fauore.

Oiltempo. O la persona. O si può fare per via di bugia, di promessa d'accordo, e. Secondo Arift.nella Ret.

Possibile è quella cofa, il cui contrano è stato fatto. Il cui simile si può fare.

Cofa più difficile, della quale è stata Che può bauer cominciamento.

Che potendo hauer fine conviene, che possa hauer cominciamento. Che è abbacciato da arte, ò da scieza Che naturalmente noi amiamo, & desideriamo.

Che ha le sue parti possibili, perche fegunta, che anco il suo tutto far fi

Che ha il suo tutto possibile ; perche seguita, che anco le sue parti far si

Il cui genere si può fare; perche anco la sua specie. La cui specie si può fare perche ancoil suo genere.

Se è possibile senz arte, & apparecchio tanto più con apparecchio, &

Se può farsi da psone minore di noi in forze, in ingegno, i dottrina, oc. tanto maggiormente da noi, &c. Le cose contrarie alle sopradette con tengono gli argomenti, che feruono all'impossibile.

NECESSARIO. Diciamo necessiriamente farsi ogni cofa, che è necessario, che si faccia.

( Per fua natura, 1 Per cafo. 1 Percioche Il nascer del sole.

Il tramontare. Il morire dell'huomo , de cofe fimi-

li ; per loro natura necessarie sono. 2 Che vna città poi peruenga in po ter de gli inimici ; non è cofa semplicemente necessaria: ma ci ha luo co il cafo . Percioche fe fuccede in maniera, che essa città habbia da effere intorno intorno circondata dall'effercito inimico : er non posa aspettare aiuto altronde; & che i cittadini non habbino vettouaglia; in oltre, che ne per gente, ne per na tura del luoco fortificati fiano ; & (per dirla à vn tratto) che non ci sia cosa, per la quale gl inimici pef fano indi effer fcacciati : egli è neceffario, che la detta città venga in poter de gli inimici . Et à questo mo do s'ha da intender questo membro chiamato necessario.

Vedt albero delle parti del genere Deliberativo, che ne riceuerai gran giouamento.

Vedi anco l'albero della Diverlificatione, & Moltiplicatione delle quistioni.

Delle

mo perche è animal ragionenole.

per viadel quale-cerchiams.

Perche cerca della persona, ouero del supposico : come Chi creo il mondo?

Ilche si puo sare & pel retto; & per ogni altro caso che sia riducibile al retto; come Chi ti accusa? Per cui sei accusato? Da cui sei accusato? &c.

El perche og al quiftone ha la fua regola fappiasi, che Regola è van diritta ragione di rispondere alla quistione. Le quistioni si dundono in

#### ESSENTIALI. Che cercano della cosa istessa ; ouero de gli effentiali di lei, & sono a

A C C I D E N T A L I.
Che cercano di alcuno accidente della cosa : & sono 5.

DI CHE. CHE COSA E. PERCHE. QVANDO. OVE. VANTO. OVALE. COME, ET CON CHE. Per laqua ( Quella cofa Hamolte specie; o molte regole an- Tre sono le specie di questa quistione: La Regola generale rella quistione cerca Questa quistione Questa quistio cer Questa quisone cerca del La regola di questa quistione è la Modalit i; per le cerchia | e quella , lacora, fecondo effe fpecie. 1 Di che Originalmete; ouero primitiuo. la Quantità affolu- cerca la qualità ca della diffegna- la difegnatione dell'atto che effa cerca la modalità dell'effere dell'opedi questa quistione è If mose - quale s'e pro Benche Raimondo mette folamente 2 Di che Materialmete; ouero materiale la Caufalità. ero Comparati- della cosa secondo tione della cosa; dell'esser di ciascua cosa, rare, or di tutte quelle cose, che possono essere 3 Di che possessiuamete; ouero possessuo Ella cerca due cagio pofta. quattro specie d: questa quistione-Continua, ouero alcuno de i modi secondo la sua per Hapiù specie perche cia ad alcuna cosa attribuite-O fi faccia. I Che cofa è in fe. La regola del primo di che Originalmete: ni la Difereta. per ilquale la qua manenza. scuna cosa può esser dise Esfentialmente. O fia ftata. ouero Primitiuo è la Derinatione ; ouero 2 Che cofa ha in fe. I Cagione Formale: ola generale di lità qualifica. Sua regola è la gnata co più vbificationi Accidentalmente. O babbia da 3 Che cofa è in altra cofa. la Originalità:ma variamente, secondo la quistione è la 1 Propriamente, Temporalità. Sua regola e la Località. Primariamente. effere. 4 Che cofa ha maltra cofa. varietà del ( O che no dà cosa alcuna z Cagion Finale. utità, er qui non онего La cui divissone Si divide secodo il modo Secondariamente. Cerchiamo anco per que-R aimondo chiama la regola di quel'origine . O di cosa alcuna coe Dio o solamete della 2 Appropriata- s'ha da prendere d'esser in luoco : & se- S'aggiunge à questa quistione, la quissione I La cagion Forma me sta istessa quistione fla quistione Quidità. A quelta fi O da alcuna cofa , & à della cosa : ma mente. dal soggetto del te codo i termini del luoco. Con Che. le cerca; e del (Ragioni ) di tutte Cie adunque Che Essentiale ; come risponde in No di alcuna cosa: come Che cosa è la cosa. anco della Qua Essentialmente, co po: dal principio Essempidi alla quistione. Sua rezola è la Instrumentalità I le & Specie, et > le altre quando cerchiamo. tre modil'angelo & ogni for-Perche fono le cofe. osì generalmente me la differenza della duratione et Eff. Se si addimanderà: Percioche essa cerca dell'instrumento, & del ( Regole. ) quistioni Che è in fe. ma primitiua. Perche operano le che può abbrac specifica:onero dalla dinifione del One el intelletto e si può Mezo dell'operatione, onero E tato generale questa qui Che è in altra cofa. O da alcuna cofa, & cofe. ogni formalità: Coeffentialmente, tempo:come quan rispondere per varie re- Della cosa con habitudine all'instrumento. Ch Stione , che la fua forza fi A cui si risponde per la disfinition del Di alcuna cosa; come le Questa quistione è l'infinito, er il fi- come il proprio, dodiciamo giorno, gole cioè che è. A questa quistione si Risbonde per la suoi co-& Suppone in tutte l'altre qui la cofa no folo estentiale: ma per coni cose che hano corpo. pna of la medesima t per quella qui- ouero Accidental notte, verno flate. Nell'oue coessentiale et relatiui: & puossi ampliar la risposta; secondo p stioni:come cercatosi : che altra forte di diffinitione; che notifichi La seconda specie è quando cerchiamo di quantità varia metesouero Couer Anco s'ha da pren naturale cioè nel fuo ese quelle cose, che essentialmente quadrano alla co la secoda, (benche la cofa, fia ( Etimologia. p. cosa è buomo : possono nadi che materialmente : la cui Regola è (ecodo dinerso modo) e cerchiamo, seco tibilmente: ouero dere secondo qual re:ouero essenza:si co- cosa; ouero fatta o per \ Traflato. m Scere alire quistion, s'egli Materialità; come fe si addimandasse; parietà delle spe Tel contrario, che cosa estranea: me l buomo è nell'huma Secondo quelle cose, ch'essentialmente consecioè che cofa ba i fe. n, è huomo quello, che è stato Allegoria. Di che è fatto l'huomo ? si risbonde-2 La cagion Finale; La regola di afta come sarebbe à di nità & suo effere. la quantità. quitano : ouero Che detto. Perifrasi &c. rebbe di terra. erche cerea. quistione è la Qua re : sotto gsto Rè: Ancora risponderassi. Secondo altre cose, di questa sorte. che propriamente si Se è di quella cofa. Al, Che Cofa è in altra cofa; si rispon-3 La terza specie è di Che Possessino : può dire; pche effet-Della grandezza, lità; & fi può dini fotto q lo Confole. Che e in fe fleffo, fi come Effa in quanto alla forza fua non ha biforno di Se è per quella cofa. de per la Quidità ( Se e forma. Il postesso. secondo il lungo der secondo le spe Essempi di questa le sue parti nel suo tutto. Divisione di sorte alcuna:ma si può divistere se to: à à che proposito: Se è tale: & cosi nel rima- respettina come- & Se è potenza. Il Signore. Ancora che è nell'ani- condo la dissifione dell'infrumento, & del meò perche fine cerca il largo, or il pro cie della Qualità. quistione. in nete fecodo la fua cod tioe. Se è parte. laquale cerca La pertinenza. della Efistenza, & fondo. 1 La qualità Pro Se si cerca per la ma,ouero Zo poiche -Che La Regola di questa Qui- Sostanza. See fine. 11 rifpetto & Del luoco. pria è quella, ch'è prima specie della Nell'huomo : ouero nel dell'operatione delle N aturale I noue predicamenti, ca-Fe flione e la Poffibilità; one-O vantità. Se è tutto. ( la Relatione. cofe p altre cofe: oue Del tempo. nella cosa secondo Regola chiamata luoco, nelquale e l'huouando il primo. Ve ro Entità di ---Qualità. Se è pfettione. La regola responsina di questa specie di ro de i fini loro. Et ciò. Della moltitudine. la sua natura pro- Quidità, che è re- mo. Ancora. Altro el Artificiale Instrumento di alcuna Se è pienezza. quistione si caua da ogni ragion de i ri corifecto di due ma effa della molitudi pria; come il calor gota della quiftio, Ch'è in quella virti, pla opera. A Questa quistione ba tre fe | Contingenza & fi Se è effetto. (petti, ò relationi, che vogliamo dire. niere.ouero fà in più modi. nel fuoco. Che cofa è, ch'è la quale ba l'habito di l'ape Morale Le virtu, i vicy, & simili. ( Affermatione. Se è accidente. Possiamo anco rispondere Conuersiuamen Corifeetto ad habitu Secondo l'or\_ Este determinano seconda delle qui- reset i quel soggetto, nel Sotto questa quistione si prende la quistion Per Re cie \ Negatione. Se è locato. te , come Dio delle sue dignità , che in dine intrinfeca: de fi la fostanza; & fe stioni effentiali: quale ha l'atto prattico. Che Cosa Cio E Per Mezo Di Che Cosa. ( Dubitatione. Ci è anco il Che Di Cofa.ilquale diffilui si conuertono; cauatone la paterni-Secodo la mol ne cerca nominal-Ess. Quando è l'in A ofto modo si conosce, Cercandosi del Mezo, secondo ogni modo del risponde Per se . Per Re Si possono porre altre fenisce essa cosa in qualunque modo tà, la filiatione, & la spiratione, ouero che tutto quello cheero tiplicatione. mente. telletto. fi rifpode. che il Luoco è vi'ente, à Mezo. Gr cie di rifoondere à questa effer fi poplia. Effettiuamëte, come l'angelo di Dio, ouer Secondo la de Alcuna volta cer Qu'e il suo esfere. cui propriamete si couie A queste due quistioni, che sono cosi insieme po si può finire in qual-Hi quistione ( Possibile. E vn'altro Che Contentino: la cui ef-Constitutivamente, come l'anima delle sue che modo, prima è fiributione ; chiamo aunerbial Se si cerca per la ne il locare : et è vi habi ste, cioè Come, & Con Che, si assegnano quattro Contingente. senza è in csissenza; quando cerchia potenze memoria, intelletto & volon-A) come - < per fe, che per altra laquale si va mete dell'atto del- Originalità ch'è la to nel soggetto collocato, modi di cercare.come. Necessario. mo, che cofa ha in je, fecondo qualtà. ouero ria secodo il la sossaza: et alibo regola della terza nelquale ha il suo esfere; I Cercandosi, Come & Con Che è la parte in cofa,ouero Impossibile. che modo di estere er di hauere, esten Compositinamente, come l'huomo di corfoggetto del rarifiodiamo per quiftione effentia- come la calidità nel fuo- fe, si risponderebbe. Con rispetto ad habi-Bifogna che chi rifonde à ualmente, ouero accidentalmente : ò po & di anima, ouero la Quaittà. vno aunerbio con le; si rispoderà che co; e l'attionnell'agete. Per il modo della differeza, ouero del Proprio tudine eftrinseca; & Vlti questa quistione, discorra Parte nel tutto. Deriuatiuamente, come il partisi risponde per altra ci pn'altra sorte di simile come Eff. L'intelletto e I noue modi dell'effer secondo che ciascuna cosa ba la sua essenza di-Ra col foggetto ( Predicati colar dell'univerfale, ouero Cosa inferiore ; secondo la predicarione nel suo quando ha le sue dentro è nel pertengono simta da ogni altra cosa, ouero cercandosi. cofa . la cui regola è uantità, che fi chia- Bene. fi a della quiftio | Respetti o pel contrario. Originalmente ò Materialmete: nantità di propo Magnificamente. parti coeffentiali. à quefta quiftione, come. 2 Come & Con che è la parte nella parte : fi la Finalità. no ne per li - { Regole come forma softantiale, opero accidentale nelcome s'è detto difopra. Ecci vn'altra manie one; secondo laqua- Lungamente. Se si cerca per la 1 La parte nel suo tutto risponderebbe per il modo dell'Attione, one da sus la materia; ouero nel soggetto.
O come potenza nella virtu. Specie delra di Perche, che cer propositione è det Largamente Modalità che ère 2 Il tutto nelle sue par- ro Passione, pnendo. ouero cercandos. le regole. O come cosa locata nel luoco.
O come capione nell'effetto : & pel contrario. ca secondo la necessità della positione dall'effetto minerfale ; ouero Finalmente. ti insieme prefe. Come & Con Che sono le parti nel tutto : dil gola della nona vin Et elegga quello che è più O come cosa principiata nel suo principio ; & pel alla cagione: & dal posteriore al', primo; come dal-ricolare; ouero in- Efettualmente. quistione. Come. fi 3 La specie nel genere. tutto nelle parti. mu vero; o più probabile; ò più la specie al genere : la cui regola è la necessità del mita. contrario : & cose di quella sorte. Totalmente. rilbonde che è 4 Il genere nella specie 3 Si risponderebbe, Conflitutiuamente ò com-Ecci vn'altro Ghe operatino; liquale cerca De gli atti intrinfecamente; o ellrinsecamere, che ha Delle operationi conveniente con le diffiniconseguete; come egli è animale perche è huomo. Partialmente. Eff. Quando opera 5 La forma sostantiale positinamente; componendo, & risultando. tions di effo foggetto, di cui in altra cosa : o veramente in altra cosa:o interpretatiuamen Egli è vn'altro , perche fine , ò perche effetto : fe-Formalmente. maltra cofa; come nella materia. ouero cercandofi. te : come se il cercoffe , Che ha l'intelletto nel senso , fi cali tratta. condo la illation dalla cofa primiera:la cui regola Materialmente; et Untelletto pratti- 6 L'accidetenel fogget. 4 Come & Con Che il tutto trafmette la fua ucrebbe la copia della risposta Dalle { Virth è la necessità dello antecedente ; come egli è buqcon aliro annerbio conel foggetto. & 7 L'effetto nella fua ca Ecci appresso, vn'altro Che personale, La cui Regola è Personalità. similitudine, & delle sue parti suori di fe.

Simile.

Digital aconditatistudy purpose only. © The Warburg Institute

cofi rifpoder fipuò

gione.

9 La cofa cotenuta, in alla che la cotiene.

per altre regole. 8 La cofa nel fuo fine.

Modo

Si rifponderebbe fevondo il modo della perfet-

tione, ouero del fine operando.

gii

cone i Latini dicono la cone i

## DELLA DIVISIONE.

RE Li

Be

GI

H

1.

A

Vlti fla

no

La divisione altra e dell' = Incomplesso à è Complesso se intende della propositione, Della cofa, ò vuoi dir del fignificato & è ò del ouero dell'oratione: Nome; Accidentale ò Estentiale Quando vna dittio-5 Della cagione ne gli effet 1 Si diuide l'accidere ne i 4 Si diuide & dividefi Del tutto nelle parti. ne si divide, ouero ti diuerji, i quali effa cau' , fog getti , fi come in di-Questa memoria di dininerli foggetti ritronar fione in tanti modi fi dius Soggetto, & Pattente, & ol- Lt in modo d'attione. si può; come la corona rati; co-Dinerli fignificati ò de,quanti sono i generi de 6 Dell'effetto nelle diuerse Modi di fipredicato. tra patiente. & di passione. altra è d'oro; altra d'ar me la co cazioni dalle quali è caugnificare, fa buo- Propriamente. Traflatafato; fecondo ciafcuna ma gento ; altra d'herbe , D'alcuna cosa nelle sue Lo spirito del Signor riempie tutta la terra & de fiori. na:in mi niera di cagioni : come specie; cioè la cosa supegliore, et L'equi- Qualche Quido la dittio Nel quale effempio si considera Calore, ò del fuoco, ò del 2 Si divide la virtù nelle uoco dittioe in ne fignifica più come diuerfi fi cone diuerfi fi cane, in gnificati, camone fi diuide riore nelle inferiori; come Secondo va- Secondo varia acciin ottioperationi , no come ge fole, oc. Dividendo l'animale in rie supposidenti quantunque La cosa riempien- L'atto del riempi- Et il patiente, cioè tut nere;ne ppriameie, co ma. Del foggetto ne gli accibuomo, in cauallo, &c. 7 gramaticali; fecon mento. ta la terra. denti, o fi confidert il fogme cagione; ma come do iquali la dittio-Del tutto integrale, onècelefte, i quali ef Pli traslati; & vna certa cofa primitigetto fecondo la specie;co ro fostantiale; ouero accine significa in al-Similmente anco à questo modo. marino, fa ba in sono tate, quan ua dalla quale l'operame de gli huomini altro è dentale nelle sue parti, se tro modo. La sapienza edificò à se vna casa. terre- diuerfe te sono le specie del tropa, cioès tioni dilagano, bianco altro e nero: ouero condo l'effer, ouero fecon Si considera l'edificante l'atto dell'edificatione. Et il patiente che è secodo il numero per vna 3 Si divide la sostaza nel Are. lingue. do il modo dell'effere. Comparativamente anco si divide certa enumeratione : cole poteze, che fono i lei; la dittione in vary significati, che Del tutto secondo le sue Questa divisione si può moltiplicar parimente per termini estranei: come l'angelo i intellet me nell'huomo ci è colo-Sparti in quantità, in temrinadella Ret. però non si possono chiamare veprendendo, cioè finonimi di piu forti, che fignificaffero le ifteffe to volontà, et memoria. re,rifo, intelligenza, &c. ri equiuochi; come Cima, che si dittioni à vna per vna della propositione ; ò oratione. lepo, in modo. Si divide medesimamente la dittione per amfibologia per vario accento, per riferisce alla parte di sopra del ca-Vedi le mie tauole de i predicaments nella Loica che effe per diuifigura di dittione per compositione ; & per divisione nell'oratione. po; & cofi del monte dell'acqua. dere ti daranno copia abondeuolissima. VNALTRO MODO DI DIVIDERE. & d'ogni altra cofa. Vedi el mio libretto della dinifione. Si può fare anco la dinifione secondo i luochi Topici ; ma non secondo tutti , & prima secondo Gli efficienti. Li effetti. 11 fine. I destinati Gli atti. Gli aggiacenti. I soggetti. Il luoco. Il tempo. I connessi. I contingenti. I pronontiati. I comparati. Il simile. da gli op Si divi La forma. La materia. come come come come Isartori sono de La fortez De i capitani I capitani co I capita- I capitani I capitani come positi, & Che è ori-Il panno fi I capita I capita-Dei capi 1 Capitani Dei capitani Dei capita- Dei capi dai diffe gine della za ò è del alcuni si danno batteno ò per ni altri re combatto genere apparecbuoni ò cattifa di lana ni comni cobattani altri alcuni fono ni, alcuni fo- tani alcu renti non nelle Pfetta diffoldato; ò alli firatage- guadagnar: flano vit no ò per parte fanno chiano per battono Sono gene gentile; ò no tono altri di scherma, laudati, alcu no pari à Ce ni cobat- sifa dini Becie ferenza; del capita mi:alcuni alla o per l'ono- toriosi al diffender far guerra Perche la bon ò in terla prima rali; altri gentile. parte nò. ni biasimati. fare, alcuni tendo difione:per il rut\_ tri perde - lo stato del à homini, à prestezza: al- re. Perche la tà, Fil suo con ra ò in uera. alobedienti Il saper o non La laude, & inferiori. uentano che fareb Il corpo è arme . ò da Perche il cuni alla tar- Perche gua- ti. lero Prin lana è la ma trario sono agmare. tri l'estasaper di scher il biasimo so- Il pare & lo in faccia al genera beroripu le par animato, dagno, et ono Percheil cipe, o ac nario vet-Coldato de danza. Perche te, altri teria del pa giacente. ma è contin- no prononcia inferiore so- biachi co gnati alla ti, etc. & inani-Perche il far re sono cagio perdere; crescerlo. tonaglie. il capitaterra e'l l'autieno. Perche gente del ca- ti. no compara- me neue: cofa dinimato. stratagemi è ni efficieti del ò il vince Perche il Perche no aut fo mare fo Perche l'effere ge pitano. DESIGN CORE OF THE PARTY OF no fogget l'usar prestez - combattere. re sono ef diffendealcuni rof fibile. Perche buomini . no luoprimaue nerale ; ò fi, come fetti del restati; ò arme dana L'anima e tidella for . Za; & il tarra, flate. obediente fuoco. forma rier vette capitano. l'accredare fono atti. autuno fo al gene-Neue, e del corpo. naglie font Scergli sono tepi. rale sono no fine del destinati de conessi del la guerra. cobattere. capitano. AVVERTENZA VTILISSIMA IN MATERIA DEL DIVIDERE. L'oppositione si troua presso le sei de distribute dene essere spesials in experie non volendo dividere il ge-nere en eccssimo, che tu cerchi qualche cosa, acta quale può spesials ime e que que cosa si chiamerà spe-cie ; & sur spesial pecie specials sima ; prendi la sua sur sur sur per negatione trouera il suo opposito : come volendo divider ."

complette

Loppolitione i troua profile l'eccie di une fortifotto alterne, de flecialifime s' perche non volendo dividere il genere; en ceffairo, che tu eccriqualche cofa, valle quale puo d'ipere tal genere; e quefle coff is chiamerà specie; d' fard pècie specialifima s prendi la sua forma; d' per negatione trouvrai il suo opposito : come volendo dividere l'ammal; conssidera ademna; con en ella quale e; d' rai le ofa si novera esse l'homono; l'homon dauque e specie; però bassi da innessiga e la sua forma, che el L'amma statonale; alla quale aggiungi la negatione; d' bassera la divissore; cole statonade, d' Non statonade. Ne elle specie sotto alterne opera medessimamente; se mon che per la forma bai a peradere il Converto e come, volendo dunder comps trovo, che egit è pre se composito, il sus conversio per negatione e il mon composito, che c'il medessimo, che se institutione e ristata cal unissore, che altro fin corpo composito : di mon composito, che c'il medicimo, che suspensione e ristata cal unissore, che altro fin corpo composito e con solo con con controlo con con controlo con con controlo con con controlo con con controlo con con controlo con controlo con controlo con con controlo con co

## DE GLI AFFETTI

	The state of the s	
	Ira . I Placabilità. 2	
	Wexaging. 2 Tre confiderationi fi deono ha	
	Gratia 4 uere in ogni forte di affetto; Ta dishositione de ali huomini al-	
h internal	Misericordia. 5 come se per essempio pren- \ L'adirarsi.	10.
Secondo Aristille cioè	Indegnatione. 6 diamo l'ira; cioè Contra cui si muouano ad ira.	
dell'	Inuidia. 7 Le cagioni ; che gli muouono ad ira	
	Paura, 8 m	
	Fidanza. 9	
A STATE OF THE PARTY OF THE PAR	Amore. 10	
Dell'iva		
In a an desiderio arden	Emulatione. 11 te in alcuno di vendicarsi alla scoperta, per essersitato scopertamente & sconuencuolmen-	1
tedisprezzato o esso	ò alcuno de' fuoi.	
remiliance	Disprezzo-Per superbia di vilissimo, ò diniun prezzo.	
Tre fono le maniere de	Disprezzo—Per supervia di mulgimo, o di man produce della produce di mpedimento ad alcun, che non ottenga qualche cosa; senze	
i disprezzi	vule ; à d'onore di chi impedifee. Incarico—Piacere di offendere alcuno, n cofa che gli rechi macchia all'onore per dilet-	100
1	to-Da questa specie di disprezzo ha veramente origine il Disonore.	
Amano d'efferrispetta	Da quetto, che gu fono in quatti e mona injecuer beneficio ò per merito fuo; ò de' fuoi an.	
ti ali huomini		
La dispositione de	(Dal reture oftato al loro desiderio : o non dato aiuto : o disturbato o dall'effer tenuto poc	0
gli huomini all'adi	conto dello stato, nel quale si tronane,	
rarfi procede	conto dello stato, nel quale si tronano. Da i successi suoriat speraoza, & contrar all'aspettatione.	
I morning		
10 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 -	Che non effendo funi pari pogliono giofirar con lui.	
Al Bus at	Che tenendo amicitia con lui la violano in qualche conto.	
	Che ali fanno incarico, ò vero ò apparente.	
	Che li ovendono giuoco del fuo male.	
The same of the sa	Che quelle operationi scherniscono le quali non può mancar ai fare.	
the deep of the	Che lui e le cofe sue pongono in oblio.	
Mary of a	che freendeali diffracere non ne tengono conto.	
Contra quelli l'huo-	Che biasimano s suoi study: ò professione; ò effetti de i suoi study, ò professione.	
ino s'adira —	Che quando esso sa da douero, essi burlano.	
	Che delle fue difauenture non prendono dolore.	
7 H	Che quantunque siano senza sama, banno ardir di sprezzarlo.	
A CONTRACTOR OF THE PARTY OF TH	Che effendogli amici non lo aiutano ne in detto ne in fatto; anzi gli fanno danno.	
1	Che vfano liberalità à gli altri, & non à lui.	
	Che non l'honorano più ; come erano vfati. Che non lo ricontracambiano de i piaceri hauuti : ò non egualmente.	
THE PARTY AND ADDRESS OF THE PARTY AND ADDRESS	Che odono & veggono patientemente il fuo danno; ò vergogna.	
1	Che lo auiliscono dinanzi à i suoi concorrenti : à quelli, ch' egli ammira:à quelli da i qua	li
The state of the s	porrebbe essere ammirato : de i quali si vergogna, & i quali lo hanno in riuerenza.	
100	Irifi gli atti, & i detti de i beffanti.	
	La contesa de ali inferiori.	
The state of the s	Il violamento delle amicitie in qualche guifa.	
	L'incarico ò vero ; ò apparentemente.	
The state of the s	La burla del male.	
THE PROPERTY OF	Il disprezzo delle operationi.	
	La dimenticanza di chi non si dee.	
Le cagioni che muo	La sprezzatura nel sar dispiacere.	
uono l'huomo ad	Il biasimo delli study : ò professione.	
ira faranno adun-	La contrarietà de gli effetti.	
( que	La crudeltà nelle difauenture.	
	L'ardir de gli infami contra i famosi.	
	L'amicitia negletta; ò danneggiata.	
	La difcortefia.  Il tralasciamento d'onorare.	
	La ingratitudine.	
	La ingrattituine. La patienza in vedere ò vdire il danno, ò vergogna.	
The latest	L'auilimento dinanzi à chi non vorrebbe.	
	La placa-	
	DISTORY.	

## DELLA PLÄCABILITA.

La placabilità è vna passion d'animo, che lo intenerisce ; & raddolcisce l'ira.

( Cioffernano.

Fanno riparo all'onde della nostra ira con l'humiltà.

lagiuriano fe medesimi ; nel modo, che hanno ingiuriato noi. V fano con noi supplicheuoli pregbiere.

Non ci tengono di vil prezzo; anzi se ci sanno dispiacere, mostrano di sarlo sfor-

Noi ci plachiamo ver So quelli, che-

Quali si plachino.

Habbiamo in veneratione ; ò habbiamo paura di loro. N on niegano d'hauer errato; ma danno segno di pentimento.

Tratti dall'ira banno inguriato.

Si sono rimossi d'opinione operando.

Adempiono le nostre domande molto più quello che li habbiamo dimandato. O niuno ingiuriano, & disprezzano; ò i cattiui solamente, & disuguali à noi.

(Hanno fatto prima contra altrui qualche forte di vendetta. Credono la vendetta donere flar fepola in modo, che il mmico non la rifappia. Per la lunghezza del tempo, fira s'è in loro raffreddata.

Per effere flati i primi ingiuriatori; giudicano meritare l'ingiuria, che hanno riceunto; ol offefa.

Sono in buona fortuna.

Conofcono i fuoi inumici essere in maggior miseria, che essi non bauerebbono loro pro-( Si placano coloro che

Per via ciuile hanno confeguito vittoria. Si trouano vincitori in gioco.

si troumo vinctiori ni gueco.
Spermo configuri e qualche ville cor onore.
Hamo ottenuto qualche fuo intento.
Si troumo in qualche allegrezza,
Sono syltii finori di qualche trauaglio importante.
In fomma, potrai casare molii auni per la placabilità; feruendoti del contrario de i
loccià della tanola dell'ira.

## DELLA VERGOGNA.

La vergogna è vn moto d'animo diffiaceuole per quei mali, che ci hanno giàrecato; ò ci recano : ò fono per recarci infamia, & macchia. Sfacciatezza è vn diffrezzo del umor d'infamia che afticura à verfare intorno ai detti

Vantarli. Dimandar di nuono il vietato. Dar laudi a i beni altrui fopra il vero. Menomare i biasimi de i palesi mancamenti altrui. Attribuirsi le cose altrui. Denegare le cose , che se hanno hauute in saluo. Non hauer quei beni dell'animo, che banno i compatrioti, coetanei, della stessa natione. & famiglia, professione, &c. Porfi in fuga ne i fatti d'arme. Guadagnar fordidamente : ò procacciar guadagno impossibile. cofe che recano pergo ana nell'operarle-Voler dare ad intendere, che si senta maggior dolore, che non sà à chi tocca. Mescolarsi con altrui lussuriosamente contra le leggi disponenti sopra la lussuria. Lasciarsi beneficiare troppo : ò troppo spesso. Fuggir l'onorate & possibili fatiche. R infacciare i feruigi fatti. Adulare to simulare. Quando doueressimo restituire ; tornare à domandare. Souerchiamente lodar alcuna cosa onde altri tenga, che con quel mezo la gli chie-Farsi restituire il suo à persona, che pure allhora han più bisogno, che mai. Tornar à dimandar piacere à colui, à chi douerebbe restituir l'haunto. Non aintar potendo. Cose, che ci recano ver ( Seruir del corpo men che onestamente ( Per volontà ( Le parole anco, er i Per intemperanza > { fegni di dette cofe fo gogna nel patirle-Seruir dell'opera vituperofamente (Per sforzo. ( no vergognofi. Alla richiesta delle quali per la prima vostra non possiamo sodisfare. Delle relationi delle quali intorno a i nostri mancamenti temiamo, presso à coloro di cui ci vergogniamo. Le quali grandemente stimiamo ò per rispetto nostro ; ò per rispetto loro. Le quali mostrano desiderio d'hauer amicitia con voi. Persone di cui ci ver-Le quali tengono la nostra amicitia ; perche non sanno i nostri difetti. gogniamo-Malediche de latiriche. Delle quals mai non habbiamo hauuta ripulfa. Con le quali habbiamo da conversar di continuo. Le quali aborrifcono quelle cose, per le quali ci vergogniamo. Le quali difficilmente a i delitti danno perdono. Le cose vere ci fanno vergognar da chi ci Sanciulli. Persone di cui non ci conofce.

Persone che sono dispo l'operatori de colo aviane presenti, à vicini à coloro di cui ci vergognamo.

Persone che sono dispo l'operatori di colo vianpereuole; macsiri, è consiglieri ali; è sigliuoli, è parenti, è infami, cle à vergognarsi — (Concorrenti in onori, & gradi ad alcuno, che possi intendere i suoi vergognosi portamenti.

Che non sono in consideratione, & Le cose, che sono in opinione ci sanno vergo-

gnar da quei che non ci conoscono.

Coloro che hanno da comparere inanti à chi sa i suoi diffetti.

vergogniamo-

credito.

## DELLA GRATIA

Gratia è quella in virtà della quale diciamo alcuno hauer possibilità di beneficare; chi ne ha bisozno seuza hauce mai riceunto beneficio da lui se senza speranza alcuns d'vule, o d'onore : ma per puro desiderio di sar gionamento.

( Tutti i desiderij del beneficiato. Si fà à chi ha gran bisogno : nel che concorrono. ¿ L'afflittion. del cor-Gratia grande è quella , che-S'estende in dar cose grandi , ò difficili . po fuo. Viene fatta à tempo bisognoso, ò piu bisognoso. ( I pericoli ne i quali Prima d'altri fassi . si trona. Da vn folo fi fa. Din largamente de gli altri fi fa. Il beneficio è flato fatto con difegno di vtile; ò di onore. Gratia si toglie via dicendo che Sforzatamente. Essere stato pagamento di benesicio riceuuto già; & non benesicio d fe'l sapesse, o non se't sapesse il beneficiante . Segni d'animo non gratiofo fono L'hauer fatti benefich, o maggiori anco a i sitoi nemici. (Il fapere, che la gratia fatta non era buona ; ò non ne era tenuto conto .

& Della

Gratis

## DELLA MISERICORDIA:

La miferirordia è vo dispiacer d'animo, che prorede da male, che rechi morte è doglia à chi non merita; simando noi di potere cadere in così satta disquentura, ò atcum di quelli, che noi amiamo è co particolarmente, quando es pare, che non possa si troppo à cadere i adosso è adosso gli amatt da noi.

Da vecchiezza aggrauati sono. Per la dottrina, er la esperienza conoscono la varietà delle cose mondane. Hamo pronato del male, & à fatica viciti sono de i pericoli. Sono disposti ad hauer miseri-Hanno in odio lo ingiuriare; & à cui non piace il far dispiacere. cordia coloro, che-Tengono essere de gli huomini da bene al mondo. Sono paurofi. Hanno padri viui , madri , figliuoli , mogli , & parenti , Sono di debile complessione. In fomma tutti gli huomini fono disposti ad hauer misericordia , i quali banno patiti simili mali , ò i suoi ; ouero dubitano di non patirgli. ( Hanno perduta ogni speranza . Hanno compaffione coloro, che Reputano d'effer giunti al colmo della felicità. Non hauer da mangiare. , I dolori, le noie, & tutte le cose, che | Vecchiaia. distruggono la vita nostra, come -Malattie . Cofe miserabili sono -Percosse d'arme , à d'altro . Imali grandi, che ( Debole copassione | Tormenti del corpo . dalla foruna de Macameto di qual Afflittioni . che membro ( Morte. L'effer brutto . Non hauer mai hauuto bene, & non hauerlo goduto Solitudine, & prinatione d'amici & parenti. Bene giunto fuori di tempo . Riceumento di male per bene; & molte uolte. Coetanei . Afpettano qualche ruina Habbiamo compassione di quelli, che-Sono nostri conoscenti Studiosi delle istesse cose. Sono nostri De i medesimi costumi. De i medefimi gradi d'onori . Della Sießa natione . ( Compariscono in vesti stracciate. Più miferabili d'af In gesti flebili . fai coloro, che- Con uoci compassioneuoli. Con attione atta à minore pietà . Hanno patito male poco fà; ho hanno da patirlo di corto. ( Le parole dette patendo. Gli atti fatti nel patire . I segni delle cose miserabili, muonono a misericordia; & i fatti, come-Le vesti, od altro di chi ha patito , & cofe simili . d Sopra ogni altra cosa, muone à misericordia il raccontare, che nel patire, chi ha patito habbia mo-Strato fortezza d'animo, & constanza. 6 Della

## DELLA INDEGNATIONE.

La indegnatione è opposito della miscricordia ; perche chi sente dolore , & ha dispiacere delle seiagune altrui indegnamente patite ; si contrario essetto a quello di colui , che sente dolore, & dispiacere delle prosperiia , che altri indegnamente possede quantunque & la miscricordia , & la indegnatione da gli silessi costumi deriume.

Discordano - Che l'nuidia conturba l'animo con dolore, & dispiace re dell'altrui prosperità; non perche altri indegnamente prosperi; L'indernatione, et l'Inuidia in questo. ma perche fia nostro è equale , è simile . Concordano-Che effendo altri nell'affetto dell'indegnatione, ò dell' inuidia, l'huomo non si duole d'altrui prosperità, perche glie ne segua danno; ma perche è in tal prosperità, chi non vorrebbe. ( L'inuidia Chi sente il dolore, & ha dispiacere delle sciagure altrui, indegnamente L'indegnatione & patite, ha allegrezza; ò almeno dispiacer non sente delle sciagure, che La misericordia sono diffealtri degnamente patifice . renti in questo modo, che Chi fente dolore, & dispiacere delle prosperità, che altri indegnamente possede, sente allegrezza, & piacere delle properità di chi degnamente le possede. Chi sente dolore, & dispiacere della prosperità del suo eguale, & simile; Sente allegrezza, & piacere delle sue disgratie. Ricchezze . Cofe che muouono ad indegnatione fono & Potenze . Onori; & le altre cose, le quali meritano solamente i buoni; quando ne i non buoni si trouano. Coloro, che fono possessorinonelli di ricchezze, potenze, onori, & cose simili indegnamente più tosto, che contra quelli, i quali sono antichi posses-Gli huomini s'accendono fori di così fatti beni . ad indegnatione contra Coloro che quantunque buoni siano ottengono cosa disconueneuole alla bonta or conditione loro . Coloro che sono concorrenti de i più dotti , ò maggior di loro in qualche altro bene; & specialmente in dottrina; ò in quella cosa à punto, nella quale gli sono disuguali. I meriteuoli di grandissimi beni , & possessori di quelli , quando veggono altri indegnamente posseder simili beni . Sono disposti alla indegnatione -Gli ornati di virti, & di bontà . I bramosi d'onori, & desiderosi d'hauer carichi; quando sanno altri men degni hauergli ottenuti. Giudicano se meriteuoli di quelle cose, delle quali stimano altri essere I vili d'animo ; & niente vaghi d'onore . Dalle sopratocche cose si può cauar regola di muouere ad indegnatione; quando l'auuersario hauesse

mosso i Giudici à compassione ; perche mostrando per le sopradette vie , che alcuno sia indegno di mi-

7 Della

sericordia , non potrà conseguirla in conto alcuno .

## DELLA FIDANZA.

Fidanza, che per altro nome potressimo sicuranza chiamare, è un mouimento d'animo, che sa imaginativamente sperare di conseguire à breve andare cose salutifere, perche non ci sia cosa laquale rechi timore: ò perche ella sia molto lontana.

Gli buomini confidenti & ficuri sono quel-

Il non lasciarsi fare ingiuria. La lontananza delle cose formidabili. Il mancamento di aunersario : ò concorrente. Cose per le quali sicurezza prendiamo, sono \ La vicinanza delle cose, che si assicurano. La impotenza de i nostri auuersarij, & concorrenti. L'acquisto fatto di molti amici. La moltitudine de i nostri benefattori. La moltitudine de i benefici fatti altrui . L'eccellenza delle arti, ò scienze, ò professioni, che noi facciamo.

La possibilità di correggere il fallo ..

L'astinenza dell'ingiuriare .

Molte volte incorsi in pericoli, se ne sono honoratamente liberati .

I buoni augurii, segni & oracoli, & cose simili. Hanno gran forze del corpo.

Abondano d'amici, & diricchezze. Possedono molte fortezze ; ò inepugnabili , ò quasi ine-

Sono copiosi di tutte quelle cose, che si ricercano al guerreggiare; o dalle piu necessarie, & vtili, & tremende .

Hanno foggiogato i pari loro . Hanno altre volte superato, chi gli minaccia. Hanno hauuto vittoria de i migliori di loro.

Non hanno ingiuriato persona del mondo; o hanno ingiuriato pochi: ò persone di poca importanza.

Sono stati felici in molte imprese, fenza disturbo . Sono migliori d'altri.

Veggono simili cose non essere temute da i suoi pari ; à

Amore è m'affetto, che muone à considerare, che alcuno habbia bene per cazion di esso amato, & senza interesso di chi porta amore; & che muoue ad operare con ogni siudio possibile, che chi s'ama ottenga bene .

Amico poi è questo, che ama; & reciprocamente amato viene.

( A cui piacciono quelle cofe , che piacciono all'amico : & quelle gli dispiacciono, che sono all'amico dispiaceuoli.

Amici coloro ci sono- Che amano quelli, che sono amati da gli amici suoi; & odiano quelli, à cui

portano odio gli amici. Che prendono allegrezza del ben de gli amici , & del loro male sentono

C Sono inimici de gli inimici nostri.

Sono gioueuoli altrui in qualche modo. Sono dotti, giusti, forti, prudenti, temperati; & hanno ò tutte, ò alcun'altre

virtù in segnalata maniera. Sono Stimati, & famoli.

Non si impacciano ne i fatti d'altri; ma viuono vita quieta. Sono ben creati , affabili , piaceuoli , motteggiatori , & patienti nelle burle ,

che vengono loro dette, ò fatte. Amano gli amici nostri.

Amati vengono da chi noi amiamo .

Fecero beneficio ò à noi, ò à nostri parenti; ò à nostri amici, quanto quando, 💇 Noi amiamo coloro, che

Si dilettano della politezza, leggiadria, & attilatura, così ne gli habiti, come nel corpo, & gefti .

Sono laudatori nostri ; & delle cose , che vorressimo, che fossero in noi . Sono fedeli & finceri .

Non sono rimproueratori di male ; ò di bene , che venga loro fatto . Cedono a gli adirati.

Non cedono in quelle cofe, che desideriamo ottenere. Sono placabili.

Ne fanno vergognare ricordandoci di loro , se ad operatione men che honesta ci mettiamo.

Sono amoreuoli verso tutti .

Fanno la professione delle medesime cose, senza danueggiare questo quello. Tengono per ventura lo bauer nostra amicitia ; ò prattica ; ò veder cose nostre.

Compagnia. Sorti d'amicitia fono . Famiglia .

Senza richiesta . ( Parentado ; C Senza preghiere. così fatte. Subito . A tempo .

Cagioni dell'amicitie sono- { I benefici fatti Senza speranza d'ville. Senza speranza di commodo.

Cagioni dell'inimicitie sono & Astio . (Incarico.

L'ira col tempo s'ammazza : l'odio viue sempre . L'ira ha per compagno il dolore : l'odio è senza compagnia. L'ira ha per madre l'ingiuria : l'odio è anco senza madre,

& padre . L'ira s'affanna in addolorare : l'odio in distruggere. Ira & odio sono differenti in questo ---L'ira tal'hora ha pietà della miseria de gli inimici : l'odio è del tutto vuoto di pietà .

Chiara cofa è, che in materia dell'odio, & (L'ira a questo & quel particolare s'estende : & l'odio anco della inimicitia gli argomenti si cauano da i luochi contrary .

generalmente odia.

EMVLA-

AMORE

### EMVLATIONE

Emulatione è un dispiacere procedente dal comprendere in quelli, che ci sono pari. è così satte per-Tone, l'honoreuolegga di quei beni, che potrebbe auenire à noi, non perche esti l'habbiano; ma perche noi ne siamo mancheuoli .

Difpositione all'emula 

1 cui antecessori sono stati in sama, & gloria : ò la natione loro .

1 quali giudicamo esser menitenoli di que beni, di cui si tronamo prini.

1 quali si tengono meritare que beni di cui si di cui sono degni gli sucommi da bene. I quali sono al possesso di quei beni, che ad buomini d'onore sono conuencuols.

Queste cose sono emulate

Tutte le dottrine. Tutte le arti. Tutti quei mezi, che recano honore.

Tutte le virtà .

Tutte quelle cose che apportano vilità. Tutte quelle cose, che possono essere occupate, da chi ci è presso in professione.

Che confeguirono lodi da famosi scrittori. Deono esfer emulati quelli d

Che banno quei beni, che altri emulano. Che fanno stupir le genti; & fanno anco stupir noi medesimi.

Che sono imitati da molti; ò molti cercano di effer loro simili; ò bramano l'amicitia d'effi.

ll diferezzo, & l'emulatione fo-no differenti in questo; che—{ za quelle persone, che sono d'essi beni mancheuoli.

(11 disprezzo disprezza quei beni, che sono senza emulatione : onde molte uolte i fortunati per effer senza quei beni , che sogliono recare bonore, uengono bauuti in difprezzo.

## DEL FINE DEL GENERE DELIBERATIVO.

bi questa voce, Fine tratterò à pieno nell'albero delle Circonstanze ; quando seriuero della Circonstanza Cagione.

Bafla , che il Fine del Beliberativo è L'utilità.

Perche quello, che è viile è bene, l'albero del Bene supplirà à quello, che manca à questo albero dell'utile : sappiasi adunque , che è

Più ville , & maggior bene

La cosa gioconda. La cofa bella. La cofa, della quale noi desideria-

mo effere autori. La cosa amabile.

La Stabile er certa. La desiderata.

YTILE.

La buona. La lodenole. La grande.

La commoda.

La gioueuole. La possibile. La rara.

La cara. La felicità.

La giuflitia. La fortezza.

La temperanza. La prudenza, & l'altre virtù, che all'animo pertengono.

La fanità. La bellezza, & gli altri beni per-

tinenti al corpo. Lericchezze.

L'amicitia. L'onore.

La gloria. L'eloquenza.

La virtit d'operare. L'acutezza dell'ingegno.

La memoria. La docilità ; & tutte l'altre cofe Similia queste. L'arti tutte.

Le scienze tutte. Il viuere.

Il diritto : cosi scriue Arist.nella fua Ret.

La cofa, che si brama esere più tosto con effetto che apparentemente. O yella cofa , che meffa con vn'altra

L'aggrandisce. La nata nella cofa, che la aggiunta estrinsecamente.

La maggior parte, d'una gran cofa. Quella cofa, di cui si fà scelta secondo la verità ; più tofto de quella,

di cui fecondo l'opinione si fa scel-

La più commoda quando più bifogna. da i Quella , che è più vicina al fine. La gioneuole in particolare, che la

gioueuole in vniuerfale. La men molesta.

Quella, che reca maggior giocondità, di quella, che la reca minore. La più pretiofa.

La superante quelle, cose, che per grandi fono da tutti, confessate. La più bella, di quella, che non è cost bella.

La più lodata. La più amabile.

La dinifa in più parti. La desiderata da tutti, di quella, che non è desiderata da tutti.

La cofa defiderata da più, di quella, che è desiderata da meno.

La più flabile della meno flabile. La più certa, della men certa. La più rara, della men rara. La participata da tutti. La participata da niuno.

La participata da pochi. La cofa dirittamente giudicata migliore, fecodo Arift nella fua R et.

Quella di due cagioni, che caufa mag gior vule.

La cosa desiderabile per se stessa di quella, che per altra fi elegge. Quella, di cui farebbero elettione i migliori.

Quella, che da più nobile, & bella scienza derina. Quella , ch'è giudicata migliore -

C Prudenti. Molti. Più.

Tutti. ¿ Eccellentishimi.

Quella, che procede da maggior vir

Quella, che fa operationi maggiori, La cofa rara, delle abondenoli. La cofa abondeuole, delle rare. La più onesta.

Quella, cofa, che genera più onesto. & miglior defider o.

La procedente da cagion maggiore. Quella che è principio di cosa maggiore.

La deriuante da principio maggiore. I a men bifognofa d'altre cofe. Quella, che più supera qualche cosa

grande. Quella, che è principio di qualche co Sa; di quella, che non è principio.

Quella, che è cagione di qualche co-Ja; di quella, che non è cagione : 65 altre cose simili.

Secondo la Ret.d' Arift.

Vedi l'albero del Bene.

IL FINE DEL GENERE DELIBERATIVO.

Del Giudiciale .

## DEL GIVDICIALE.

#### DEL GENERE GIVDICIALE.

In questo genere subito bisogna hauer l'occhio alle sue parti, & al suo sine.

Del genere Giudiciale sono, secondo Aristotile

Le parti.

Accuja Deela

Accujandosì, & difendendosì bisogna por mente

Accujandosì, & difendendosì bisogna por mente

La dipositione de gli ingiseria altrui.

La dispositione de gli ingiserianti.

Chi si ingueria.

Ingiuriare è fare offescalirui vo- \ 1 alegne è \ Propria-Seritta di cui se ne vagliono Rep.Regni, Imperij, & c.

Ingiuriure è fare offessaltrui voLa leggeé { Propria—Scritta di eus fe ne vagliono Rep. Regni, Imperij, &c., lontariamente contra le leggi.
Volontariamente—Giundo si fi ingiuria , & offessalte se efferne sforzato.
L'alianno offessaltrui contra le leggi la { Victofria.

\[ \text{le efempre : nê per lo più : ne ordinatămente.} \]
\[ \text{Ne effariamente} \]
\[ \text{Procedeni da forza straniera } \text{Lector & defiderio nostro.} \]
\[ \text{Procedenti dalla natura } \text{Lector & defiderio nostro.} \]
\[ \text{Procedenti dalla natura } \text{Lector & defiderio nostro.} \]
\[ \text{Procedenti dalla natura } \text{Lector & defiderio nostro.} \]
\[ \text{Procedenti dalla natura } \text{Lector & defiderio nostro.} \]

Codello à ché la nòstra inclinatione naturale ei incita.
Obello in che fiamo vst. Quello in che non entra violenza.
Le cose lequali per co- triqualità d'ammo, yiposo di corpo, simoi, canti, giunochi, et simila.

Reurite et fi ngono Ogde cofe defiderata.

ad ing "in " ang long strenner delle cofe paffate, stanodi che sorte si vogliano pur che et habbino vecato ville,
visit " temis" delletto, bonore.

the dier he Rose Lo hauer for any 1 che nell auuenire fucceda qualche bene.

cipaion for uni Pendioani delle offer ricenute. Il restar vittorioso in ogni cosa.

co illeitensi a delle Oqni cosa honoreuole, Tamosa. L'amicitia.

vult vedit albero dei Cadere in marawigh a gli huomini. l'vulte fonto por te di L'adilare & effère adulato. La varietà. lesteudi — Le cofe rare. La difesplina.

Norneficulte, & esser beneficiato.
Correttoore, & emenda de i parenti.
Connestropello, che non puote da altri esser finito.
L'initatione.

I metatone.
Il preueder cofe fubitane, & che noi non aspettiamo.
Schi amento difficolioso di pericoli.
L assettion delle cose nostrei

Lagertion deue coje noga e Lesser tenuto huomo di senno. Lessere atto àsriprender gli altri,

Il continuar arendo qu'ile cofe, le quali et diamor à creder di farle eccellentemente.

render i de , forte.

renne ad , en frança di l'ese farequello à coe fi mettono.

Quelli si pongeno da Hannosperanza di tersa equello, a colle interno.

Hannosperanza di nua a goli nasconde e il fatto.

Hannosperanza di andar asser anano onco la cola si risappia.

Sumano la pena esser si serio del sulle, che ne sperano.

Simano la pena esser minor dell utile, citèrie sperano.

Veggono il fatto essere sconueneuole alle persone loro.

Ingiuriano in luoco publico.

Hanno speranza di nafeondere il Jato colo-Samno, chi ricente li muito salvere; ò non baure mmici, ros, che Hanno possibilità di nascondere con agenolezza il mistato.

Parlano felicemente.
Sono prattichi delle cofe del mondo.

Sta

no

Sono molto ricchi. Hanno molti amici serui ser cosi fatti aiuti Digital copy for study purpose only. © The Warburg Institute

Hamo speranza di an dare assoliti; & slima no la pena esser minor dell'utile coloro,

Samo parlure eloquentemente.
Samo intercedent di lee o gi edinando.
Hanno prattica delle cofe gindiciali; cioè pertinenti al Palazzo, & a i Tribunali.
Sono abondenol d'amictite.
Sono ricchi.
Abondano di ferui, di brani, fattiofi, & e.
Hanno amicifica con coloro, à cui fanno ingiuria.
Tengono amicitia con coloro, à cui fanno ingiuria.
Hanno mezo di fuggire; ò di prolung are la fentenza, & di corrompere la corte.
Sono poueri in modo, che muna cofa perder possono.
Jono poueri in modo, che muna cofa perder possono.

Leggono la certezza, la grandezza, o la viennia dell' utile: & la incertezza, ò picciolezza,
o, o lo intananza della pend.

Comprendono niuna forte di pena pareggiarfi con l'utilità del misfatto. Ingiuriando guadagnano : perdendo, folo cadono in vergogna. Ingiuriando diuengono lodeuoli.

In altri tempi nafcofero i misfatti; ò ne andarono affolii. Spesso fecero tentatiuo di fare la islessa ingiuria ; ma il pensiero andò loro fallito. Scorgono vicino l'utile, & il diletto : & il danno, & il supplicio lontano.

Pensano di dare ad intendere , che quello che fanno sia da loro satto per fortuna ; ò imprudenza ; ò necessità.

Sperano fentenza mifericordiofa , & non rigorofa. Hamno bifogno in qualche modo ; ò per la pouertà ; ò per il volere spender troppo. Somo tenuti per huomini da bene. Somo tenuti per huomini di mal'assaratione.

Hanno cofe di cui gl'ingiurianti mancheuoli fono. Habitano ; ò peregrinano lontani paefi. Stanno fproueduts. Sono di vile animo.

Riceuettero altre volte delle ingiurie; & non fe ne vendicarono.

Tengono poco conto della fama. Vengono odiati, & inuidiati.

Teniamo per inmici con qualche vera; ò colorata ragione. Sono da poco; & priui di feguito.

N on hanno il modo di far vendetta della ingiuria per via di ragione. Hanno fatto à molti molti dispiaceri.

Già ci habbiano offefo, à tentato à offendere: à ci offendono ; à vogliono offendere adesfo. Facciamo cosa grata con l'osfendergli à gran personaggi; à chi più desideriamo. Facilmente perdonano : à è ba speranza, che saclimente perdonino.

Per opera nostra stano stati post in cattiuo credito fra gli huomini.

Da altiri sarebbero ossessi se suo non sossemini ad ossendente suo.

Quantunque vengono ossessi da ano; siamo per sure opera di tanta bontà , che cotale ossessi suo.

Ci verrà rimessa.

Che ciascimo rsa d'operare ; ò gran parte.

ofe | Che si possimo ridurre in altra sorma ; ò colorare altrimenti : ò nasconder sacilmente : ò lo, : | gorar presso, cor.

Che per tutto si possono celare con facilità. Che sono di poco inuiluppo.

Che s'affomigliano ò in parte, ò in tutto à quelle, di cui già l'ingiuriante era possessore.

Che per vergogna non ardiscono manisestare coloro, che riceuono l'ingiuria.

S'ingiuria nelle cofe che qui fiedano al di rimpette

S'ingiuriano coloro

S'd fatta cofa men'atta naturalmente di lei. Quando si vuole mo- | E stato fatto quello prima, che si sà dapoi à detta cosa. firare fe la cofa e Altri s'è posto all'impresa di farla; ò gliene è venuto voglia. Da tutti i soprascritti capi , & dalle loro dinisioni si canano le Prone Artificiali. flata fatta ; ò no; bi- Altri hebbe poglia di forla , & non ne fù impedito. Leggi. Testimoni. fogna annertire fet Fit possibile in altrui , & n'hebbe desiderio. Precedono le cagioni, onde s'ha in costume di farla. Seguitano le proue Inartificiali, cioè -Patti. S Che non si può errare se si giudica se-Altri era in procinto per mandarla ad effecutione. Tormenti. condo la legge commune. ¿ Sono Stati fatti gli effetti à lei antecedenti. Giuri. Che l'equità è immutabile. Seruirsi della legge commune Che il giusto, ilquale pare vero, & vti Propria - (h: questa ò quella Natione particolare; che questa Scritta Determinano il giufto, & dell'equità dicendo --le, non è il vero giusto: ma quello, che ò quella città particolare s'ha preso: & è ò- Non scritta. & l'ingiufto due for ( Legge \ A nostro disfa-Por mente s'ella è ambigua; è tale con effetto. Commune-Che la natura impose à tutta la generatione humana. ti di leggi; & due uore, fa mestie & tirarla in quel proposito. Che il giudice non si lasci ingannare Di qui nasce, che l'huomo forti di perfone --che fa per noi. dall'apparenza. può operare giustamente, Persone { Giustiniano, Bartolo, & questo & questo indiuiduo. Offernar s'ella fa contrasto ad Che il giudicar secondo la legge non ò ingiustamente; ò contra altra legge ò à se medesima. scritta dà maggiore giudicio d'homo Quando la legge scrit on prinato cittadino; ò co Veder se le cose per cui su fat da bene; che il giudicar secondo la tra tutta la Republica. ta sono mancate. legge scritta. ( Il bene. Se'il reo confessa il peccato; ma vuole, Vna in grande of eccellente virtis | La laude. che si nomini altrimenti di quello, che Che fino nelle arti è mala cosa da i precetti loro allontanarsi. Il premio. & vicio. oue fi giace l'accusator pretende ; sà mistiero di fi-Che s'elegge quello, che è buono per se; & non quello che è buono asso-Il viulto non faritto crie La gloria. nire il Delitto. A nostro fauore ( Il biafimo. ne diviso in due mafa bisogno dire ¿ Che le leggi accettate non permettono, che alsuno si tenga più pruden-Ogni volta, che effo legiflatore s'accorge L'altra, l'Equità, che ( Concorrendo la volontà di non potere , se non generalmente dete di loro. supplifee à 1 mandel legislatore : il che Che chi non vsa le leggi, si gouerna, come elle non ci fossero. terminare di tutte le cose ; quantunque camenti della legge auniene ---Che non è lecito al giudice giudicar contra le leggi. per lo più la cofa no succeda altrimenti. Ceritta: il che fucce-Oeni volta che l'infinito numero delle co ( Tutti li scrittori famosi, Di cose passate fanno fede. se non lascia far p ntale determinatio-Interpreti di oracoli § Fanno fede di cofe future. Non cocorrendo la vo ne de i particolari. lontà del legislatore; Ogni volta, che non preuede alcun cafo, l il che aumene-Huomini segnalati, & di grido; iquali hanno gia fatto giudicio della che può succedere. Rimettersi in giudici arbitri , prima che si ricerchino i maestrati. controuersia : iquali seruono come i testimoni antichi ; ma non arriva-Moderni no all'autorità loro. Esaminar la vita passata del Reo, & je pra quella fondarsi ; più tosto, che sopra il presente Che verrebbero castigati, se testimoniassero falsamente. Non giudicar meriteuoli d'egual pena l'errore, & la disgratia. Perche è modo di giudicar più dirit-Effer patienti nell'ingiurie. Mancheuole di testimoni dica-Giudicar l'ingiuria, & l'errore meriteuole di pena difeguale. si che è meglio giudicar per Mettere in consideratione l'antmo, de non l'effetto del delinquente. Perche gli argomenti non si possono gli argomenti -Var ne i contrafti più tofto parole , che fatti. Por mente più all'intentione del legiflatore ,che alle parole della legge. corrompere. O uando la cau-Perche gli argomenti non vengono ca Ta è \_\_\_\_ Ricordarfi più tofto d'haner riceunti benefici ; che d'hauerne fatti. stigati di falsa testimonianza. Haner compassione alla fragilità humana. Tener più memoria de i piaceri; che de i dispiaceri riceuuti. Leftimoni fono à-Ha testimoni, che si dee più to Se gli argomenti bauessero bastato: non fi farebbe introdotto l'ufo de i te flo credere à i testimoni che si fa à chi ci ha fatto beneficio. à gli argomenti per chela virin delta quale, chi ingiuria, fa graue offefa à se medesimo. I testimoni sono sottoposti à castigo ogni volta, che testimoniano il falso: E Aata fatta dinanzi à Tribunali. Si fa contra la legge scritta. & gli argomenti nò. Danoi Steffi. Prouienc da iniquità maggiore. Come non s'hanno testimoni se ne Dall'annerfario. Ha dato cagione di cercar nuoni rimedi, et nuone pene; ò di trouarli. possono cauare-Dalla cofa. Eirrimediabile. Da i costumi nostri , & dell'aunersario. Patifice molta amplificatione. Maggiore ingiuria è Più volte è Stata commessa dallo ingiuriante. quella che L'inimicitia. E bestiale. L'amicitia. E più brutta dell'altre. La neutralità. Supera ogni penai Ne i testimoni bisogna considerare La buona, ò mala fama. E' piu pensata. La conditione. L'inquiriatore ha commesso solo : ò primo; ò con pochi. Si commette contra il giufto non fcritto. E maggiormente dannosa à chi riceue l'ingiuria, L'età, Oc. Spauenta chi l'ode più tofto, che introduce in effo pietà. I patti Dall ingiuriato non può per mezo de Maestrati esserne fatta vendetta.

Datutti

Sta

Leleggi sono patti; & chi contra fa à i patti; fa contra alle Si deono accrescer | I patti sono leggi prinate, & particolari. Innostro fauore { con dire, che - Distrutti i patti gli huomini non possono più negociar l'un con l'altro, & cosi i traffichi, & i commercy vanno à terra. I patti hanno poffanza di romper le leggi; ma i patti legitimi non possono esfere in conto alcuno rotti dalle leggi. I patti ò fo. Se non si deue obedire alle leggi fraudolenti, & maluagie; possessore. male starebbe l'obedire à i patti, che contengono inganno. La discretione & buona conscienza del giudice deue non pur discerner le cose giuste dalle ingiuste ; ma anco veder delle giufte, quale più giufte fiano. Si deono menomare con di-Gli huomini malitiosi possono far patti inganeuoli; ma il giusto Contra per sua natura è sempre tale. I primi patti sono offeruati ; & i fatti da poi , non oseruati : d che i fatti dapoi fono offeruati ; & i primi non & per effer patti : tutti douerebbero effere offeruati. Considerar se i patti contengono cosa contraria alle leggi; ò al giufto, or bonefto. Vedere se i patti apportano danno in qualche parte à i giudici. In nostro sauore; ( Per amplificatione mostrare, che cost fatta sorte di testimonianza è la più veallhora bisogna? ra, che si troui. I tormenti ò ( I più robusti non curando il martoro, tengono celata la allhora bifogna dire che { I tormenti possono esser così falsi, come veri perche— Altri dicono la bugia per non poter sopportare il tormento : & fa mestiero aiutar l'una, & l'altra di queste cofe con effempi , & cafi feguiti noti à i giudici. E' iniquità il non voler giurar sopra questa cosa, che ha da Ci contentiamo, che gli ( Et sopra dicio esfer decisa da giudici giurati. aunerfary giurino -3 diciamo, che Meglio è far Dio giudice della fua caufa. Non dee rifiutar l'auuersario di giurare, poi che giurando può dar fine à quel litiggio. L'auuersario non tiene conto di giuramenti; & per vincer la Non ci contentiamo, che & Perche lite , facilmente giurerebbe il falso. Ci fidiamo più de i giudici, o per effer giurati; o per effer pergli anuerfarii giurino I giuri quan Sone integerrime. ( to à questi ò Si confidiamo di noi stessi; & non de gli auuersarij. Siamo huomini da bene ; & in questo caso anco il giuramento sarà Se vogliamo, che il giudice per hauer giuramento determini questa Vogliamo giurar noi { Perche controuersia; il douer puole, che essendo noi ricerchi con giuramento à determinarla ; lo determiniamo.

( Noi siamo buomini da bene & l'auuersary nò.

( Non vogliamo giurar noi { Perche \ Non vogliamo cadere in sospetto di spergiuri me giurar per da-

nari; ò robba; & cofe simili.

QVESTE SONO QVATTRO FIGVRE GENERALI: le quali fono poste l'una dopo l'altra; La prima ha nel centro d'essa lo S.che dinota soggettivniuctrali. La seconda ha lo A.che dinota Predicati Affouti. La terza ha lo T.che dinota Triangoli. La quarta & vltima ha lo Q.che dinota Questioni; & ciascune d'esse contienen oue termini, notati per noue lettere dell'Alfabeto; con l'indirizzo delle quali quattro figure, l'huomo può ritrouar facilmente il mezo per prouare ogni sua intentione: & per moltiplicare i termini, & le Quistioni; pur che si esse cià prattico



Questa prima sigura contiene i soggetti vniuersali; & nel centro ha S. per dinotar Soggetti vniuersali,

#### Dechiaratione de i termini di questa prima figura.

Dio è quello ente infinito, eterno , perpetuo , inanzi & dopo il principio & il fine di tutte le cofe, nel quale fono tutte le perfettioni di tutte le cofe ; & da cui lontane fono tutte l'imperfettioni.

ongelo è fostanza spirituale creata , non congiunta al corpo , ne congiungibile ; & che però non ha bisogno di tempo, ne di moto,ne di lucco (combo la fua esfenza;che è intellettuale; mmortale, mjensibile per fua natura, & proprietà ; fep en quella facolià , che gis fu dal libera orbitrio concedata in cattitu collum mon it gualit:

timile descrittione conviene anco all'anima ; eccetto che l'anima è congiunta al corpo , & sempre lo appetisce.

Cielo è vn corpo che ha grandezza più distesa di altro corpo.

timo e vn corpo che ha grandezza piu diteți di ditro corpo.

Răddinquel i ciclo do na corpo norvitiibie, în cii non cade mutamento à forma ; ma folamente ad oue ; composto di
fias materia ș & forma, & non ammassi ato infieme per composition d elementi ; che ha anima viuente , capace di
razione, per ester micliure del anima humana, concilienta â miglior corpo.

11 L. L. A. L. Homo e fostanza, nella quale l'anima ragioneuole & il corpo mortale si congiungono.

E adunque huomo quello, che ha { Sentire, Imaginare & Intendere.

Queste

Imaginatina

Imaginativa è quella potenza nella qual l'animal s'imagina le similitudini di quelle cofe, che gli furono presente e à sensi : però sono contenuti da questa potenza gli animali perfetti: & animali perfetti sono quelli che hanno l'esfere. il viuere, il fentire, & l'apprendere per via delle potenze, & de i fenfi interiori , & efteriori,

Sensitiua è quella potenza con laqual l'animal sente le cose sensibili; & però sotto essa si contiene l'animale, il quale ha l'effere il viuere, il fentire, & l'apprendere per via delle potenze apprenfiue esteriori : che manca de i fensi interiori : ò più tosto senza essi considerato : perche può senza essi esfere inteso ; ben che forse senza essi non si può dare.

Vezetatiua è quella potenza, per laquale naturalmente si fa trasmutamento di vna sostanza nell'altra: però chiamiamo vegetativa quella cofa, alla quale si conviene l'effere & il vivere . Di tal forte sono quelle cofe, che si generano, si nudriscono & vegetano, come gli alberi, & le piante, che se ben sono mancheuoli di senso, nondimeno

Flementatina è una potenza nelle cose elementate; con la quale gli elementi si mostrano, de operano attualmente, & presentialmente, & potentialmente in effe cose elementate. Sara adunque cosa elemen-Fuoco. tatina quella ; che ha folo l'effere foftantiale , & che contiene fotto la sua generalità prima in quattro Aere. Acqua. Terra.

Poi contiene tutte le cose miste inanimate, nelle quali non è vita; ò siano perfette, come sono i Neue. metalli o'r le gemme : ò fiano imperfette , come Pioggia; & anco

Prima che si passi alla Instrumentatiua, gioucrà il sapere alcune cose pertinenti alla Scala ciascuna altra cosa della natara. SCALA DELLA NATVRA.

La scala della natura ha cinque gradi generali ; à i quali tutta l'uniuersità delle cose si riduce.

Questi gradi sono ( I Effere. 2 Vinere.

4 Imaginare.

3 Sentire. S Intendere.

elementata; sia di che sorte si voglia pur che sia de i quattro elementi co posta:ma però s'ha no da cosiderar sen za vita: quatunque di vita mancheuoli fiano come Animali, O e piante, go

buomo feco

do il corpo.

Sotto ciascun di questi sono molti gradi speciali : iquali stanno sotto un grado generale.

La condition di questi gradi è che ogni grado inferiore possa stare senza il superiore; & non per contrario : & ogni grado superiore; si fonda nello inferiore; però l'infimo grado, che è esso Essere, è principio, radice & fondamento. della scala ; nel quale tutti gli altri gradi prendono il loro sossentamento ; & egli da niuno è sostentato : ne in Altro si fonda:la onde può separatamente essere senza gli altri ritronato:ma gli altri ritronare non si possono senza lui.

#### ESSERE.

Essere è il primo grado della scala della natura; & sotto esso sono molti gradi di dignità, secondo iquali alcuna cosa ha più nobile esere; che vn altra : & cosi fatte cose si conoscono da i proprij & speciali accidenti delle cose in questo modo, che oue sono più nobili proprietà ; iui ci è più nobile effere ; come

Nel fuoco.	Nell'aere.	Nell'acqua.	Nella terra.
cidez - tilità. gerez-	Lacal- Latraf Lafotti Laleg dezza. paren- litàmi- grez- za. nore. za mi nore.	hu fibilità fezza gra fri mi lubri- chia- uez gi	

Similmente è più nobile effere nel mobile circolare; che nel retto. N el mobile in sù; che nel mobile in giù.

Nel moto semplice ; che nel composto.

Si gradua anco l'Effere secondo i gradi della duratione, & della virtà & de gli altri principi. Vitimamentes quello è viù nobile Effere; nel quale si fonda i più nobili gradi di essa scala : & questo medesimo s'ha da intendere de gli altri gradi inferiori della fcala,

VIVERE.

(Generatina. al secondo grado generale è Viuere : & ha accideti proprij & potestà proprie, che sono la Nutritina (Augumentatina, &c.

L'attrattatina. Digeflina. Et quelle che seguono queste; à vanno loro inanzi : come Retentiua. Esbulsina.

Le quali propriamente seguitano l'effer composito d'elementi : & in vn certo modo vanno inanzi à gli atti vitali. Ciascima di queste vsa il suo elemento; come instrumento; percioche

> L'attrattiua; oue La retentiua La digestina del fuoco, La espulsina, dell'acqua. della terra, perche ha dilatatione Perche per la sua lubri-Tiene dell'aere perche riftrin delle parti, & ampliperche empie.

> > SENTIRE.

Vdire Il terzo grado è il Sentire ; & s'intende dell'esterior solamente & ha cinque sensi particolari del Odorare Guftare de

I cinque sensi si distinguono secondo i gradi della nobilità delle cose sensitive. Toccare. Tratutti i sensi l'udito è il più nobile ; perche non si puo trouare senza i sensi interiori , poi che ouunque e l'udito; un necessariamente è la memoria. Però senza l'udito non è la disciplinabilità.

IMAGINARE.

Il quarto grado è L'imaginare : & Stanno con questo senso attaccati \ La fantasia. L'estimatione, &

Il senso intrinseco, che si chiama commune. L'imaginatione. la memoria.

Vedere

Sotto la preeminenza di questi gradi ; sotto quel grado » si prendono i gradi particolari.

INTENDERE. Il quinto grado è l'Intendere. Egli ba congunti con se il

> Ridurre in memoria - co - il libero volere. Senza questi non può esfere in conto alcuno.

Seguitano dietro à questi

Il discernere. La sapienza. L'insegnare. La scienza. L'eleggere. L'arte. Il giudicare. L'ingegno. Il parlare & le co-La fede. fe che indi peruen-L'opinione. go no cioè -La credulità. La religione & co-

( fe simili. Sopra questo grado non si sale più sù per la scala della natura . Et esso contiene in se tutti gli altri gradi inferiori. Et ciascun grado superiore contiene in se i suos gradi inferiori realmente ; & fa degni quelli della dignità della

quale egli è stato fatto degno Delle cose sopra naturali non succede cosi ; che ciascun grado superiore contenga l'inseriore realmente : ma lo contiene , secondo vn modo nobilissimo di contenere , & di far degno ; come formalmente, & intellettualmente.

Et non

Et non fecondo il modo della congiuntione ; ma della vnione & d'una certa identità ; di grado in grado, fecondo la nobiltà del foggetto , meno da fe difittati fambienolmente. Auerteure.

Auertasi, che l'Effere si considera in tre modi perche è

- I Vn certo esfere primitino, & da per se sussiliente, che non viene da altro esfere; ne è di altro esfere; ne è in altro essere; ma semplicemente innanzi ad ogni non essere, che è Dio.
- 2 E m'altro esfere, non in altro; nè di altro; nientealmeno da altro; perche è prodotto dal primo esfere di niente es questo tale essere, è l'esser creato sossantiale; à cui andò innanzi il non essere.
- 3 Il terzo esfere è quello che è da altro, in altro; & non, se non in altro; cioè l'esser dell'accidente, il cui esser re è secondario, per

Natura.

Perche presuppone la sostanza
à suo compimento; & à cui
babbia rispetto.

Perche la fostanza è per se in se per se, & del suo essere : ma l'accidente è per essa; nessa, di essa per essa, & di essa sollanza.

#### DELL'ACCIDENTE.

L'accidente è l'ultimo de i foggetti : & è vna potenza infirumentatiua ; cioè quella, che è infirumento della fostanza , con la quale fa qualcho epera ; d'a a per fe non può stare ; & però contiene fotto di fe tutto quello, che ba effer in altra cofà, come in pracipal foggetto : però fi confidera in due modi

> Assolutamente , secondo se considerata.

Ouero fi come à qualche foggetto s'aggiunge; come fe fi dicesse la giustitia di Dio, à dell'huomo: & allhora fi riduce al genere del suo foggetto; per osservar le conditioni d'esso foggetto.

O vogliam dire , che si consideri

Naturalmente cosi contiene in	(I	Quantità	Moralmente
fe i noue predicamenti del-			Cosi contiene sotto di se
l'accidente, cioè			le virtu; & i vicy:
Et tutto quello, che artificial-	4	Attione	or tutto quello che
mente e instrumento di qual			è di questa sorte, co-
che opera in quanto è instru-	6	Habito	me le gratie &
mento,	7	Sito	doni.
	18	Tempo	



Questa seconda figura è de i predicati Assoluti : & nel centro ha la lettera, A. per dinotare Predicati Assoluti.

unté è m'ente, per rugion di cui il bene e beneç d' la cofà bound, opera cofà bouna. Per tanto, la Boulà e me principio di diffufione, c' di communicatione ; di fimilitudine d' di forma, d' di fiuffo : d' fluffo è il prendimento ; ò vuoi dir la cofà pignian fe. dila forma nella materia. Di qui nafez, che la bon-. (Perfenerante, g' cisimante: per quella bonul a cofà è bound ta fi confidera ui due modi nelle cofè quanto è—— Paísa, per quelfa la cofà è buona, paffando in altra cofà fecondo l'operatione.

Grandezza è voi ente, per ragion di cui la Bontà, la Duratione, & gli altri principi fono grandi, che s'aggira intorno à tutte l'eftremuà dell'effere. Però niente altro è Grandezza, che voi difendimento della feflanza, della Bontà, della Duratione, della pose de grande in fe de de gli altri predicati affoluti, onero {
Secondo la foflanza come per quella, per la quiale la fofa e grande in fe de g

E adunque la grandezza di tre forti cioè Di

virii. Mole 3 ouero materia. Attione à di operatione.

La quale nelle cofe firituali fi confidera fecondo il rificetto della virii. po : à interno al corpo. accidentalmente.

Da questo procede , che i gradi della maggioranza , & della minoranza in dutersi modi si prendono , secondo la grandezza, nella quale sono fondati . Così anco per la qualità, che ha velemenza ; & che non ha velemenza ; sopra laquale si simuli sono di simuli sono di minii cio del minii cio della minii cio del

Elema.

Questa è fenza principio, Questa ha principio, Questa ha principio & fine: fi varia per grandezza
& fenza fine.

fenza fine.

di maniera,che altra è più breue; altra è più longa.

rotellà è quella, per la quale la Bontà, la Grandezza & c.possono essere visibilmente con moto, & operare, però essa è principio del essere del operare del patre ; à dell'esser visibile con moto ; che i latini dicono existere ; come nelle cosè inserioris ouero nella metria. Per tanto la potenza tende all'esser & tropotenza, alla corruttione ; & s'i consistera in duemondi.

Naturalmente.

Volontariamente.

Polontariamente.

Quella,che non può in altro modo effere...Auerti,che alcuna potenza è efficiente nell'effetto;

Quella che confife in ar

come i melletto nell'intelligibile, nella medefina esferza. Vi altra potenza è all'esfer fatto; come altma cossa di cui possa esser fatto qualche cosa, realmente distinta dall'esser a dell'esser come nella generatione con moto, luoco, est tempo.

ognitione è ma proprietà per ragion di cui il conoscente conosce : & si considera in questa arte ; come qualunque notitia, sia di che forte si voglia presa di qualche cost contro se condo la verità : ouero secondo la spette. vero e, che questa, ta qualc è secondo la spette de si contragge per errore ; non è ben chiamata cognitione ; ma opinione; ouero sossitione. Nondimeno qui anco queste alla cognitione si congungono. Et tale cognitione, è atto dell'intelletto; il quale ne delle verità ; nè del sino oppofito è certificato per necessarie ragioni; come nel credere, of nell hauer opinione alcuna cosa estere vera : à possibile, che non è : Ma secondo la pera cognitione egli è impossibile per via d'esser intelligibile; che questo sia possibile, che è impossibile; perche il fuo appetito è delle cofe vere folamente.

Inteliettuale , la quale si sa per via di semplice riguardamento , senza discorso , quale è nell'angelo : & in modo di scienza infusa : & in profetia.

La cognitione è di dinerfe forti : perche alRationale, la quale si sa col discorso della ragione; ouero sia sapienza, che è cognitione delle altissime & pri me cofe; ouero fia feienza che è babito di conclusione per dimostratione acquistatozouero fia intelletto specolatino principi, procede: ouero intelletto prattico, il quale derina da principy prattichi : ouero jia arie, che è una dritta ragione delle cofe, che fi fanno, con le jue parti & le cofe, che effa dietro fi tira.

Sensitina, la quale apprende qualche cosa , & conosce d'alcuno de i sensi interiori , à esteriori versante intorno al fuo obietto ; dopo la prima & propria apprensione del fuo obietto ginaicando alcuna di cosi fatte cofe. or componendo qualche conditione: la quale cognitione ne gli animali bruti poi inflinto chiamiamo: come e la proudenza della formica; & lo studio dell'api.

Apprenfina, cognitina fenza fenfo, o fenza moto alcuno ; conofcendo cioè effa natura, ciò che la fia proprio; ò conueniente ; percioche la cofa non farebbe portata nella fua natura ; come le cofe gravi all'ingin; ò net suo luoco si riposerebbe, se niuna cognition certa si hauesse.

Appetito è quello, per cui la Bontà, la Grandezza & c. sono appetibili & amabili. Però l'appetito è un desiderio inestato nelle cofe, di confeguire: ouero di fuggir qualche cofa: per il qual defiderio ciascuna cofa naturalmente è portata per se in quello, che le si conuiene , & fugge il contrario.

L'appetito è di diuerfe forti. Ragioncuole, il quale noi chiamamo volontà : è adunque la volontà vn'appetito con ragione.
L'appetito è di diuerfe forti. Sensitiuò, il quale è ne gli animali priui di ragione. E nell'huomo, secondo, la portione inseriore. perche altro appetito e Infensibile; come quello pel quale gli alberi, e le piante appetiscono il sole.

Virtue ragione d'unione, di Bontà di Grandezza &c. Per tanto essa è ragione, & principio delle operationi, che sla nella soflanza, & s'influisce nelle operationi : & questa si diuide in molti modi

Intellettuale, che non è generata se non dall'intelletto; come la sapienza, la scienza la prudenza, &c. Teologica, che non viene se non di sopra; come la fede la speranza, la carità; & le gratie, che generano le virtà pertinenti all'animo, al corpo & alla fortuna ( Sensitiua , che opera per li sensi intrinseco cioè commune : ò estrinsechi.

in & Animale la quale è ò-Motina che muone l'animale : à cui si congiunge la virth concupiscibile. & l'irascibile, & la vitale & la vegetatina. N aturale la prima virtù de gli elementi ; & più virtù delle cofe elementate.

( Celefte, le quali virtù si chiamano occolto ; ò specifiche.

Verità è quello, che è vero della Bontà, & della Grandezza, & de gli altri. & ella è di due forti.

Propositione: & e ouero mentale; ouero vocale; quando il predicato veramente s'attribuisce al suo soggetto: percioche da quello ; perche la cofa è ; ò non è si dice l'oratione effer vera ; ò falfa.

cofa; è la vera conservation della natura nel suo genere : onde falsità è nella cosa; quando quelle cose; che ad alcuna cofa conuengono ragioneuolmente; in effa cofa non fono. Et la verità della cofa fi confidera fecondo l'atto; ouero vfo; ouero fecondo l'habito; come l'huomo furiofo, fecondo l'atto veramente non può effer chiamato huomo; ma fecon-

Ecci vna certa verità, che è eterna; la quale col suo soggetto si conuerte; come in Dio; la quale immediatamente causa altra verità creata,che non si conuerte ; & può mancare , & questa è necessaria alle cose ; perche operino naturalmente,& artificialmente ; & perche Dio operi in quelle naturalmente ; il che non può fare immediatamente . Et il medesimo s'ha da intender de gli altri principij.

Gloria è essa dilettatione in cui la Bontà, la Grandezza , & gli altri principii si ripossano . Et però essa è il riposo della cosa nel suo fine : ouero esfo sinimento da se dilettante , che in tutte le cose si troua , quando la cosa si diletta del conseguimento di

Questi principi hanno vna certa distintione, & ordine ; percioche riferiti à Dio; è tre primi sono essentiali : gli altri tre se chiamano personali, che distinguono gli attributi delle persone : I tre vitimi si chiamano N ottonali, quasi importanti alcune Notioni , per vsare i vocaboli dell'arte.

Di nuono i tre primi si chiamano Essentiali ; perche in vn certo modo & entrano nella essenza, & perche per essi l'essenza fosille. I tre seguenti s'appellano Causali eo i quali, & da i quali si causano l'operationi estrinseche, & intrinseche : & però pertengono all unità, & al suo flusso. vedi l'albero dell'unità à questo segno. II

I tre vltimi s'accommodano alla perfettione, perche sono nel consumamento; ò vuoi dir finimento : & il consumamento della

causatione è in essoloro . Vedi l'albero della Essenza vnità & perfettione à questo segno. II

Questa terza figura è de i predicati R espettiui ; ouero de i Triangoli : & nel centro ba la lettera. T. per dinotar Triangoli.

esferenza è quella, per la quale vna cosa è differente dall'altra ; ouero da se stessa à

Estentialmente. Benche non sempre secondo la medesima cosa ne nel medesimo tempo. Delle differenze adunque altra è

Effentiale. uando le cofe comparate insieme scambieuolmenin qualche cofa differenti sono essentialmente; ome l'huomo è differete dalla pietra per l'animao: o questa differenza e la più propria . così tute quelle cofe , che sono differenti per l'atto @ per obietto , sono differenti per essenza ; come la vomta, & l'intelletto.

Accidentale Questa si fa per l'accidente ò proprio ò commune come Rifibile : di due piedi: F à questo modo la differenza si prende dalle prime intentioni. Dalle seconde intentioni poi, si divide in questo modo; che altre cose sono differenti per genere: altre per specie; altre per numero.

Reale differenza è la creatura & il principio generale ; per il anale le cofe fono differenti per la dif ferenza che hanno in fe.

Realmente.

Specie. Numero. mo differeti quelle cose, delle quali predicano diuersi ge- Sono differenti quelle cose, che sono sotto di Sono differenti quel eri no sotto alterni, ne propinqui: come l'huomo, & però ell'uno de i quali predica l'animale; dell'altro l'albero. uerfe specie, come fosto l'huomo, et fotto il le cose, che hanno di cauallo, questo huomo, & questo cauallo. uerfo numero, come Auuertenza. Socrate et Platone.

ute quelle cose, che sono disfereti per genere; le medesime anco sono disferenti per specie, & per numero; ma no pel cotrario: ma nella concordanza è tutto l'opposito: che tutte le cose le quali, per specie concordano; le medesime si concordano anco per genere il che anco non si conuerte però dictamo la disferenza esfer constituita della specie ; 👉 divissiva del genere.

ncordanza è quella per la quale i foggetti fra loro ; ouero i predicati ridotti à forza di foggetti , si concordano insieme ò soso i medefimi. concordanza

D'unione, secondo alcun de i modi dell'unità ; come ò delle parti in quantità ; ò delle cose vniuersali in tempo: ò nel modo : ò nel suo tutto di alcuna di queste. Di misti in misto.

Di cofe continue in cofa continua. Di discretti nel tutto discretto.

Della materia, & forma in vn supposito.

In pn termino concorrente, come il marito, & la moglie nel figliuolo. D'egualità come di cofe eguali nella medesima quantità,

Di proportione, come il doppio, & il mezo.

Di effesto, come del caldo , & del freddo nell'indurar la terra. Di caufatione, come l'induramento della terra, & mollificamento della cera nel caldo.

Di quelle cosé, che fra loro si concordano per similitudine; alcuna è egualmente simile per ogni cosa: alcuna equalmente simile; ma non per ogni cosa : alcuna dissimilmente simile; come per opposito : & di qui nasce quella regola si come l'assermatione è cagione dell'assermatione; cosi la negatione è cagione della negatione; perche l'affermatione, & la negatione possono à simile consequenz a peruenire. Quelle cose le quali scambieuolmente si concordano; in quello che scambieuolmente si congiunge insicme;

Cono dette in più modi voccarfi: Digital copy for study purpose only. © The Warburg Institute

Sia offenza

G

G

CI

Ch. 1

Sia efferza di alcuna cosa ; come il ragioneuole dell'huomo. Forma nel soggetto ; come l'anima nel corpo. Outro, reco, qualità con à come il tanimunant le constrainments y come il codò veno gi circurent.

Outro fi come il trata i mattara è en eggera; come il dioni chipono.

Outro fi come il trata i mattara è en eggera; come il dioni chipono.

O i come il trata i mattara come il trata i mattara come il come il trata come il come il trata come il come il trata come il come come come il come come come il La concordanza si puo diuider, come s'è diuisa la differenza ; & cosi ha differenza ; come ho diviso la concordanza. Opposizione è van scambieuo le resistenza per dilierifi sini. L'opposizione adunque è quella, quidei alcune cose s'oppongono secodio qualche cosa. Però de gli oppositi
Contrari, be sono mediata, come bianço netro che sono immediata, come virtis, d'unio.
Contrarito in Come Pastematione, de negatione, la contrastitutoni de cuel real la medelima cosa , secondo la medelima cosa; similmente; d'esch modelmo tempo.

Protection (1) and produce not review in them; a come Phalom. As lap refutation, 8 (a) section, 8 (a) section, 8 (a) section. The protection of the protection of the perspectations, a qualification in the protection of the perspectations, a qualification in the protection of the perspectations, a qualification interest delta ora, a legal per lap prima ampolytion most faile; concept of discretizable del Rei protection of the negatina, vina vinuersale l'altra particolare.

Alcuna sotto alterna : come l'afternatione . & la peratione de i particolari à i suoi vinuersali della medefina qualità. E. PRINCIPION F. MEZO Vedi i suoi alberi separati ; one gli ho tirati. G. FINE Maggioranza, è vna imagine della immensità, della Bontà della Grandezza, &c. Equalità è vn foggetto, nel quale il fine della concordanza ripofa. Minorità è vn ente intorno al niente : onde le cofe create di niente che dal non effere vengono in effere ; prima fono nella minorità, che nella maggioranza. Anuerti, che i triangoli di questa terza figura fono tre, 1 Il primo fi può chiamar divitivo quanto alla differenza. 2 Il fecondo diffinitivo per il principio. Il terzo collettino, er dimoltratino del fine à cui anco fernono ali angoli del mero. Je del fine. Dal primo triangolo, togliamo la Concordada, & ce ne fermamo per Pronar qualche propositione affermatina. Nel Distruggerla, vitamo la Differenza, ouero l'oppositione : & pel cotrario nella negativa : onde la differenza è accomodata alle folutioni la Concordanza è atta à prouare, & à ritrouare il mezo: l'oppositione al riprouare, à cui serue la Differenza. Il fecondo triangolo (come ho detto di foora) ferue al terzo. Il terzo triangolo poco; ouero niente proua : se non da i luochi à se congiunti : però è più vtile ad amplificare il parlare ; che à prouar la cofa. Vedi vi'altro albero più giù ancora in materia della Concordanza & Ripugnanza; & trouerai di vilissime cose.

Essenza la quale abbraccia i tre primi predicati Assoluti come si può vedere nella figura de i predicati Assoluti , che in mezo ha vn A.cioè Bontà , Grandezza , Duratione ; è quella per la quale ciascuna cosa è in se ; & ne i suoi principi, ne i quali s dice la cofa effere; come l'huomo nell'animale; y nel ragioneuole y la cofa nella sua materia & nel suo opifice.

Vmtà , la quale abbraccia i tre secondi predicati Assoluti , come se può vedere nella figura de i predicati Assoluti : che ha in mezo vn A. cioè potesta, cognitione, appetito; è quella, secondo la quale si dice qualche cosa effere vna.

Bi

Be

GU

H

1

A

Vlu

Sta

no

Et

mità

Ella si dinide in Semplice in cui niuna moltitudine cade, ne discreta, ne composta di parti. ( Di cofa, che contiene | Secondo il modo dell'unità fostantiale ; come della materia, & della forma in vn supposito. l'essissenza reale & | Di continuità ; come delle parti continue nel suo tutto ; & de i punti nella linea. questa è ò -

Di separamento; come d'unità in numero. Accidentale ; come dell'accidente col suo soggetto , che per numero è vno ; nè si dice compoflo : fe non ver vn certo modo.

Di ragione, la quale secondo l'intentione astratta fa vna qualche cosa ; piu vera nell'intentione, che nella cosa : come il genere, & la specie alle cose che stamo sotto di loro.

D'identità, et qla ò è del { Nome, quando più cofe hanno conuen: enza in vn nome : ò più nomi in vna cofa.
O fecodo la concerfione; come la diffinitione, & la cofa diffinita; ul proprio, la specie, & simili.

Perfettione, la quale abbraccia i tre vltimi predicati Asfoluti , come si può veder nella figura de i Predicati Asfoluti ; che ha in mezo vn A. cioè virtà verità , gloria ; è quella secondo la quale alcuna cosa è fornità , & dai suoi termini compita. Delle perfettioni

Nel fin della perfettione semplicemente : & questa è la raccolta, & consumata integratà ; à cui nel vniuerso niuna cofa aggiunger fi può, si che cresca la perfettion sua & niente etiandio si può tor via, si che habbia punto d'imperfettione; come quella , che è in Dio.

Secondo il modo dell'esser di erascuna cosa, & secondo la misura della sua conditione; secondo la quale ciascuna cosa è habituata per ragion del fuo genere: fi come l'albero è perfetto nel fuo grado; & fi dice l'animal fano effer perfetto; perche può operane le sue debite operationi senza diffetto: es dopo le sue operationi no ha offesa. Et i gradi delle perfettiont in questo genere sono più eccellenti l'un dell'altro, quanto più s'accostano all'ente perfetto semplicemen te : & meno eccellenti, quanto più fi fcoftano. Digital copy for study purpose only. © The Warburg Institute

B. U Maint Caunto.

Ouesta quarta figura è delle Quistioni, & delle specie, & regole loro; & nel centro ha la lettera. Q. per dinotar Quistioni.

Mezo per prouare l'intentione ; come per via di queste quattro figure si troui, ò s'usi.

ccioche manifesta sia l'inuentione del mezo per prouare l'intentione per via di queste quattro figure : pongo gl'infrascrit-

ti estempi . vien voglia di prouare , che Dio fia eterno ; confidero prima quale di queste parole fia il foggetto ; & veggo , che Dio è il oggetto; però corro alla figura, che contiene i foggetti vniuerfali, la quale ha nel centro. S. & nella camera. B. trouo Dio: poi considero quale sia il predicato; & trouo che è Eterno ; così ricorro alla figura, che contiene i predicati, Assoluti ; & ha nel centro. A. nella quale cerco predicato, che si consaccia con Eterno, & trouo nella camera. D. di detta figura de i predieati assoluti, Duratione ; poi toglio il mezo nella stessa figura. A. nella camera. C. che è Grandezza, & formo l'argomento questo modo.

Di quella cofa la cui grandezza è infinita , la fua duratione è eterna. Ma Dio è infinito , adunque Dio è eterno.

uertaßi che sempre bisogna hauere l'occhio alla disfinitione de i Soggetti vniuersali ; & cauare il fondamento della proposiuone da cofa che corrifonda à cofa,la quale entri nella diffinitione del foggetto,che s'intende prouare,come difopra ho vono prouare, che Dio sia etermo : ricorrendo alla diffinition di Dio trouo ; che egli è vn ente infinito, eterno , perpetuo &c. & feruendomi del predicato grandezza nella figura de i predicati; ho detto

Di quella cofa la cui grandezza è infinita. s fomma ò l'importanza, confifte in questo che si elegga il mezo : ò dalla figura de i predicati asfoluti, ò dalla figura de i preicati R espettini, che in qualche modo corrisponda alla diffinitione del soggetto.

vorrò pronare la medesima propositione argomentando negatiuamente ; posso formare l'argomento in questo modo: N juna cofa immenfa è rinchiufa da i termini della duratione.

Dio è immenfo , adunque Dio è fuori de i termini della duratione , & eterno.

i verrà negata la minore , pongafi i suoi termini negli estremi circoli & per estremi circoli intendo quella della figura de i soggetti vniuersali; & il circolo della sigura de i predicati assoluti : gli altri sono circoli mez ani, pongasi dico i suoi termin ne gli estremi circoli, così Dio , Grandezza ; & prendasi il mezo della sigura de i predicati Respettiui, che ha nel centro.T.nelle camere. E. G. cioè principio, fine, & formifi l'argomento à questo modo.

Tutto quello , che è senza principio , & fine è infinito. Dio e fenza principio, er fenza fine, adunque Dio è infinito.

con cui si proui essa conclusione.

Sappiasi appresso, che con lo attribuirgli più Attributi, che si confacciano con le cose, le quali entrano nella sua disfinitione ; 👉 con più rimonimenti di Attributi, che non si confacciano con le cose, le quali entrano nella sua diffinitione si può pronare à più modi questa propositione, ò conclusione, che te la puos chiamare. Et questa istessa regola entra in tutte l'altre propositioni , ò conclusioni , che ci prendiamo à prouare.

e i fillogifmi oratory, & particolari spesso ci seruiamo della figura. T. per via de i simili , de i disserenti de gli oppositi,de i principy de 1 fm, & del rimanente come perfuadendo, quando cerchiamo, quale debba esfer il Capitano 3 la vipolla si cerca da i predicati attributi al foggetto 3 & pot argomentiamo mostrando 3 che in questo , ouero in questo con tali attributi si vi-

rouano tutti ; ò affai ; ò più in questo, che in quello, & così d'altre cose simili. a fe il mezo trouato (come ho detto ) nella soprascritta maniera ; non parerà , che sodissaccia ; nè che proui à sufficienza la conchiusione; allbora si ha da voltare il cerchio oue si troua il mezo, che tu t'hai preso per pronare la tua intentione, sino alla lettera, che è vicina ad esso mezo; & prendere il mezo, che è dirimpetto à detta lettera : & se quello non è buono, & al proposito; andar voltando successivamente à lettera per lettera tanto il cerchio sino à che si troui vn mezo, ò più mezi

In quefte

In queflo effercitio è neceffario , che l'huomo habbia i principii di Loica , & di Topica.

Vedi la tanola de i termini vicini à i principii contenuti nella tanola delle quattro figure generali; onero oppositi ; che hancrai grandissimo aiuto per prouare, & per distrugger le proue; perche i termini vicini à i principii sopratocchi seruono per pronare: F i termini oppositi ad essi principi seruono per distrugger le prone : sati adunque ben patrone di quella tanola. Si può anco argomentare in altra guifa, come ho in pensiero di prouare, che l'huomo sia signore di tutti gli animali del-

la terra. Perche l'huomo è il foggetto; & nella figura de i foggetti nella camera. E. ci è l'huomo ; corro nella figura de i predicati affolutt alla camera. E. & trouo potestà; con questo predicato poi entro nella figura de i predicati Respertini; & passando pe le fue camere alla camera. H. troud vn predicato respettiuo, che fa per me, cioè maggioranza; & jormo il mio argomento in questo modo.

Quella potestà, che ha la maggioranza sopra l'altre, signoreggia quelle.

La potestà dell'huomo ha maggioranza sopra tutti gli animali della terra, adunque

E signore di tutti gli animali della terra.

Ancora voglio prouare, che l'huomo sia più nobile de gli altri animali : & correndo col soggetto huomo per le camere della figura de i predicati affoluti, trouo alla camera. F. cognitione, & paffando alla fua diffinitione: Leggo che ella è di più forti, cioè intellettuale, rationale, fensitina, Gc. & dico

Quella cofa, che ha più eccellente cognition dell'altre : è più nobile di quelle.

Ma l'huomo ha più eccellente cognitione de gli altri animali, perche l'huomo ha la cognition rationale; & l'animale, la sensitiua; ò più tosto instinto, adunque

L'huomo è più nobile de gli altri animali.

S'io voglio feruirmi folamente della quarta figura delle Quistioni ; propongo vna quistione di quel· o modo ; cominetando dalla camera. B. nella quale è , S E, per chi ci è dentro la possibilità, dicosfe chi può fortisficare, dee se visiticare, y oi potete fortisficare. care . adunque Douete fortificare.

Moltiplico poi questa quistione, & la diversifico secondo il corso della ruota; & perche nella. 2. cam era ci è, C H E, dico. Chi persuade à fortificare, dee persuadere à fortificar qualche cosa determinata, altrimen te la persuasione è vana:

Tu non hai persuaso à fortificar cosa determinata, adunque

La tua persuasione è vana. Seguito anco per la. 3. camera Di CHE: fe chi efforta à fortificare non mostra, che ci sia la mater ia, fa opera perduta, Tu efforti à fortificare & non mostri che ci sia materia, adunque

Tu fai opera perduta.

ci

In IR LI B G H

1

Et

Successiuamente per la 4. camera PER CHE

Non si dee fortificare se non ci è cagione ; Noi non babbiamo cagione di fortificare, adunque

Non dobbiamo fortificare.

Similmente per la 5. camera . Quanto, chi efforta à fortificare dee mostrare quanta spesa ci và ; altrimenti: non merita d'esse

Tu efforti à fortificare, & non mostri quanta spesa ci va , Adunque

Nonmeriti d'effere ascoltato.

Ancora per la 6. camera O V A LE Chi non mostra la forma della fortezza à cui essorta, parla in aere.

Tu non mostri la forma della fortezza à cui efforti, Adunque Tu parli in aere.

Medesimamente si puo cauare argomento procedendo di casa in casa, come elle stamo.

Ricordati, che le divisioni de i soggetti vniversali, de i predicati assoluti, de i predicati respettivi & delle quistioni, che tronerai ordinatamente posti in questa tauola delle quattro sigure generali; ti daranno aiuto per ribattere gli argomenti auuerfarij ; perche è manifesto, che chi non sa distinguere, non sa sciorre , come s'io dicessi.

> Quella cofa che è bella, ha in fe perfettione: Questa cosa è bella; adunque Questa cosa ha in se perfettione.

Anderei poi alla diuifione della perfettione ; & perche trouo che altra perfettione è posa nel fin della perfettione semplice-mente ; come quella che è in Dio ; & altra secondo il modo dell'esse di ciascuma cosa ; & secondo la missira della sua conditione, & c. dirli che se si vuole intendere di quella perfettione, che è secondo il modo dell'esser di ciascuna cosa ; & secondo la misura della sua conditione, che l'argomento è vero : ma se si vuole intendere di quella che è posta nel sin della perfettione, soggiungerei, che questo è falso ; perche cotale bellezza non cade se non in Dio . Così distinguendo , gli altri argo-menti secondo la diuisione de i loro mezi formarci le mie risposte.

Del principio

#### DEL PRINCIPIO, ET CAGIONE.

Il principio è quello, nel quale consiste la ragion primitina; ouero l'essenza di alcuna cosa.

~	11 p	rmcipio auro e	The state of the state of		
Vninerfale	armo per rua certa communica	the state of the sail	Caufale	Lengo &	
una cosa superiore,	Consula la buedi	Delle	CAGIONI,	altre fono	
una coja juperiore,	dell'essenza del	Per se	STREET, STREET, STREET,	Tofisharm	Per accidente
inferiore, come	aca cycuzu acc	10,10			1
		fono à			
nere - La specie de		~			
fue i fuoi indi-	certo modo e principio	Intrinseche	Estro	sfeche.	*
ie uidui , & fingolari ,	della sua specie: & que Sti principi sono per ra	come	the life spatish	condition of the	16
de i quali	gione, per intentione, La M	ateria	La forma	ado is a case in	
predica fo-	per difinitione piu tofto,			che cosa dal p	
Stantialme .	che per tepo, come pri	ueste entrano nel coj		a de conflan	at the same
te.		1, & sono chiamate in			
		econdo un certo modo			
-		e alcuna cosa materi be è , & alcuna cosa			~~
_		uella per cui è: & si e			Cagion per accidente.
	ne	in ogni cofa, in o	gni attio-		E' quella, che per qualche
100		e, & in ogni intent			giudicio, ma non da se im
~			STATE STATE		porta la neceßità dell'ef-
igion Materiale	~		1		fetto,che segue,come so-
1	La cagion Formale	~			no, il Caso, l'Occasione, la
incipio essentia-	Naminates Cast la sal	La cagion Efficien	ite Lac		Fortuna.
	E`principio essentiale , pel quale la sostanza grandisti E`p	rmcipio che sa qualc	herofe Thui	cipio pel quale	Intedo per principio acci dentale, ouero instrume
		e l'agente, naturale,		e finalmete fat	tale i noue predicameti
		ale: ouero è principi		me il tutto delle	dell'accidente, che fono,
lateria è vn'en-	or all or proc	ede il moto .	Sue pa	rti.	1 Quantità instrumento,
		agion Efficiente, ò è		ue fin quello, pel	ouero principio della ms
	quale grandissimamente co fiste l'attione,& fuori della Prin	nitiua. Con	- quale	elcua cosa si sa:	sura. 2 Qualità, instrumento, ò
	quale niuna attione può ef-	mana. Cor		& vltimo in ef-	uero principio della De
		bedue queste sono da			terminatione.
	alla cosa, no come efficiete;	r da gli Oratori conj	siderate. Del fin	e altro è	3 Relatione , della Con-
	ma come cosa, per la quale La				giuntione.
					4 Attione della Forma
che cofa, or que-			on effet- all'vit ne gonfia	. come	5 Paßione della Materia 6 Habito della Dottrma
	Esentiale Acciden Esepla- cu			endono l'arme p	7 Sito della Figura
1	come tale re, one- fer				8 Tempo del Moto.
unqua. Remota.	come ro Ideale fi	separa anco l'Orat	ore, or ol	a guerra per ca	9 Luoco del Continente.
	La forma La forma come da informate che è in-			della pace.	E' un'altra maniera di
	la mate- torno à Imodelli Q	uesta dall'O me.lu	gno, co-	il fine Toulfine	principio, che si chiama
	ria, come qualche di qual- re			e îpropriamete,	Ordinale; per loquale al
atte le pietre per	l'aia ra- cofa, che che cofa. de	rata nella ranza		la sfacciatezza	cuna cosa è prima ò per
near'il muro .			et così fat di Cal	furnia, che fu ca	~
anco Materia	per laqua figura, ci le è l'buo-	ale, come te cofe			Nat. Tepo. Difinitioe. Cog
		Vella parte im la ca		ne non fosse leci	Ecci anco un'altra forte
l'attione, à l'in-		ulfina; come fe cien		idicio.	di principio detto Ordi-
one d'alcuna po-	necessità alcu- s	trasferisce il ~-		nale; c	ome il puto della Linea; 1
		peccato, o il fat- Soft			el riuo; l'unità del numero.
mente chiamafi		ona, che indu- come			del figlinolo, & così fatti
male è qualche co	ca, & accenda à			cauji; come la lu ra delle cagioni e	nghezza del diftendimeto Sicienti altra è
ome l'accidente,	Alle uolte,nella caufa congettu	rale,e probabi-	Anco	a wene engioni e	
cofe, che fono si	le ; si trattano congiuntamen	ite , come se si P	rincipale, come lo	ferittore. Infly	rumentale, come la penna
queste	prende argomento della uita	dalla confuetu	100000000000000000000000000000000000000	Ancora altra	6

Mediata .

Immediata .

dine, dalla fede , & da altre cofe , che pof-Digital copy for study purpose only. The Warburg Institute

### DEL MEZO CORRISPONDENTE

AL PRINCIPIO.

Positiua	mente Priuatiu	amente Con	nstruttiuamente	Distruttiuamente.
_		mo in Mezo di	-	done the ame society for
Congiuntie	one	Misuran	nento	Di estremità .
E' quello, che congiunge più cofe in vno: ò che conduce qual- che cofa dal principio al fine. ò che congiunge fra gli estre- mi, ouero per		misurano le d'ineguali . I mezo di oper con esso si sa	uale fostantial- dentalmente, fi cofe eguali , ò Et dicefi effer atione , perche qualche cofa : al vedere ; la	Quello, che è chiuso due estremi.
come colpa fra foggetto, r il predicato	come L'unità di Me- zo nel ter- nario.	secure al tag	liare.	
	Alcuni sotto	questi modi pongon il Mezo .	o questi altri ; cio	A STATE OF S
rumentale come biodo, che con iunge due ta- ole .	Di participatione Il quale posto fra due estemu, ti- ara à se la natu- va di anabedue come I colori medi, fra il bianco, et il unero. Et il suu- mero imparimen ti pari, et il par- rimenti dispari,	Di abbraccia- mento. Il quale contiene le cofe, fra lequa il è pollo, come il genere fra due differenze, che fi dinidano.	Di negatione. come  Il ciperato fra il caldo, & il freddo, pche con esso mercato fi niega, che la cosa fiu cal- da, & che la cosa fiu cal- da : & cosa il fouerchio fra il persetto, & mancheuole.	De transfitione.  Pe'l quale fi fa il moto, l'antone, et la paffone, ou fecondo  Il luoco La fpecie La qui come come come come come conce come de qua portanto motita de qua portanto motita de qua portanto motita de qua perimi fibil . epopfi al qua- le . Bato de la informita y l'augumento, l'a declination  La declination
Per vn'	altro modo anco si d in	iuide il Mezo	a delivery	the second of commercial contractions of the contraction of the contra
tezo di princip cioè fcambieuole in e parti affolute	formamento		100	di principio coessentiale cioè To atto
na attina	L'altra passis	ia.	Della forma ne materia .	ella Dellamateria fo to la forma . D E L F

### DEL FINE.

Il fine è quello, nel quale alcuna cosa termina, & riposa. Et si come egli dal principio deriua, così verso il principio il suo corso ritorna.

Il FINE si diuide in Fin Nel quale finiscono le cose in non Per altro nome questo si Quando le chiama fin del finimen cose cessa-Si considera to ; ò delle estremità , no d'effere, nel quale più oltre la ouero d'o- Naturalmente Moralmente Artificialmente. cofa non si estende . & perare, oè l'estremo di alcuna co sa di sostanza , ò d'accidente . aniera di Secodo l'Esfenza, ouero gono al lo-Corrompimento , & di mancamento . Secondo il Tempo, ouero Secondo il Luoco , ouero Secodo la qualità, ouero Quantità,&cofe fimili, Inanzi {ò} Dapoi. L'opposito del sine, ò l'Insinto.

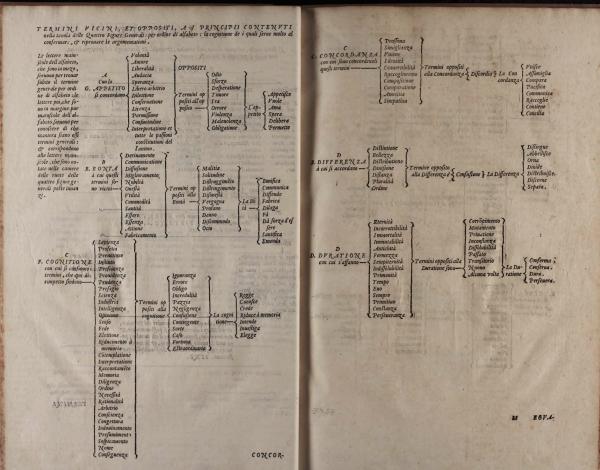
> Ecci m'altro Fine, chiamato Fine ESSENTIALE, che s'appella di CONSISTENZA, er questa consistenza è di due sorsi

Estrema.

mue le parti compiute,
estremi d'una consisten
es, con lastra, come la
printaitità, d'al fostanprintaitità, d'al fostanque en ell'acce, perche
angelo e soluture la
la forte causa l'estrema
la forte causa l'essenza
la ca

Juueriafi, che quanti fono i membri del Principio,
de del Mazo: altrettanti fini fi possimo rosures, codar loro nome, e fecando il monde a el la membri; però ucti latzuola del Principio, co la tauda del
Mazo: co fecando i membri d'essi moltiplica quefinome, FINE.

TERMINI



G

CI

6 1

1 .

Cl.

47

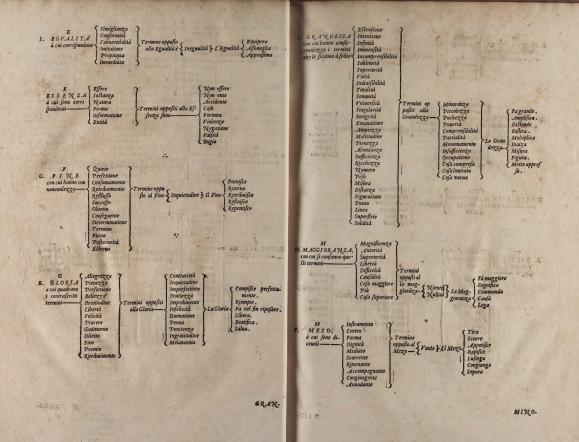
H

1

fla

no

gi



G

CI

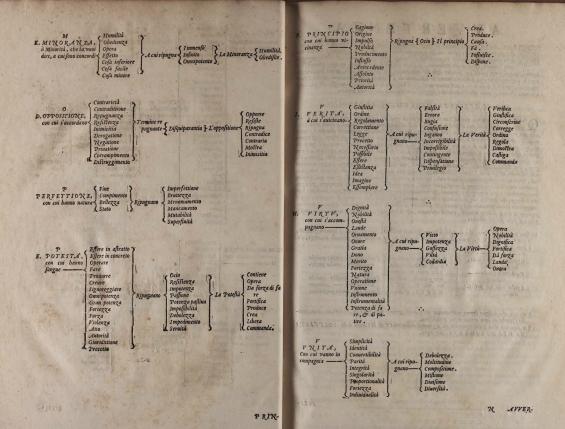
CL

Vle

fl.

ne Et

gi



CI

111111

CL

H

ne Et

31

### AVVERTENZA

Vuerti, che poco frutto cauerai da questa zauola di Termini Vicini, & Oppositi ò Repugnanti, che gli vogli chiamare; se tu non sai prima benissimo i Termini, & le dismitioni à vna per vna della tauola delle Quatiro Figure Generali; perche quella è la chiaue : & chi è patrone di quei Termini, & di quelle difinitioni, sì che le habbia à mente senza intoppo; trouerà (per dir coil) quanti mezi vorrà per prouare ogni sua conclusione. E'necessario, dico, prima benisimo sa-pere le cose antedette; ma particolarmente le diffinitioni de i Termini delle sopradette quattro Figure principali; perche si possa in m tratto trouar mezi, che habbiano corrispondenza con esti; che quei mezi à prender s'hanno, i qualt alle difinitioni de i soggetti corrispondono che si vuol prouare.

#### VSO DI QVESTI TERMINI VICINI, ET OPPOSITI.

Q vei Termini, i quali in questa Tauola sono vicini, ò vuoi dir confaceuoli, concordi ére. co i Termini, che sono notati con alcuna delle lettere dell'Alfabeto maiuseole; aiutano à cauar molti Termini per pronare le noftre intention. Pel contrario , gli oppositi loro, e ripugnanti antano à tronare molti Temmi per ripronare le proue auterfare; Et lo hauere boun ripuardo a gli effetti d'esse francis, politi mine di risponat no per via di verbi; dà il sondamento delle proue, perche se l'avelto sianifica effetto conforme al nostro pensiero; aiuta à prouarlo; se anco, significa effetto contrario, ò non corrispondente, auta à riprouarlo. Sappi, che io intendo per termini generali, quei delle Quattro Figure, cioè Bontà, Appetito, Cognitione, & gli aliri, che hanno sopra è dirimpetto Lettere maiuscole dell' Alfabeto, & gli altri Termini, che in questa tauola sono loro per mezo: chiamo Termini non generali : Però occorrendoti prouare alcuna cosa, ridottala ad vn de i Termini generali, & con quel termine generale entrato di terraini non generali , così vicini , come oppositi , che gli siedono dirimpetto ; puoi trouare abondeuol copia di mezi per prouare, & ripronare il tuo pensiero; come tante volte ho detto; per-che è sorza, che quello, che si concorda, habbia natura con la cosa, con la quale si concorda; & per conseguente faccia giouamento à prouare ; & qu'el , che si discorda ; sia di contraria natura , & per conseguente à vso di soldato inimico, aiuti à riprouare, & distruggere: Et accioche meglio io sia inteso; pongo il fotto scritto essempio .

Mi vien poglia di prouare, che qualche bellezza fia cofa perfetta; così ricorrendo al termine generale. TERFETTIONE, trouo, che ha natura con effo lei, il termine men generale Bellezza, che li siede à fronte ; & dico

Quella cofa, che è bella, ba perfettione . Quefta cofa è bella ---Adunque Questa cosa ha perfet-

tione .

CI

81

G

H

1

no

Et

ua, & correndo a gli op politi trono vn termine men generale, che fa per me, cioè MANCA-MENTO, & dico- Questa cosa non ha perfettione.

Voglio riprouar quella pro ( Quella cofa, che patifice qualche mancamento, non ha perfet-Questa cosa patisce qualche mancamento - Adunque

Ricordati, che bisogna sapere ottimamente anco questi termini men generali, così vicini, come oppositi ; perche da lore deriua copia grandissima .

Per sapere in altra guisa riprouare gli argomenti aunersary: Vedi la Tauola delle SOLVTIONI DE GLI ARGOMENTI, che fegue.

SOLVTIONI DE GLI ARGOMENTI. Si scluono gli argomenti, sciolgendo le fallacie; & mostrando la falsità de i concetti per

Mancamento in Forma-Si dice peccare in forma vno argomento quando non e fatto , secondo la sua de Soggetti, bua forma ricerca della figura : Habbiamo Principi, quelle parole, che ci insegnano à dar la for- Mezi, ma à gli argomenti, cioè Barbara, Celarent, Cagioni- & Dary, & tutto il resto : qualunque volta uno argomento si uolesse per Barbara, & che si mettesse in alcuna delle premesse qualche se gno dinerfo dalla fua natura ; fi direbbe, che quello argomento peccasse in forma, & così prendendosi alcun'altra sigura; & si disordi nasse alcuno de' suoi debiti segni : come per essempio: s'io uolessi fare vno argomento per la figura CESARE: & dicessi-

CE - Alcuno animale è pietra . SA - Ogni huomo è animale, - adunque RE - Niuno huomo è pietra.

Questo argomento peccherebbe in forma; perche Ce-fa-re, confta di tre fillabe, & ogni sillaba d' vna vocale ; cioè E -che dinota fegno vniuerfale negatiuo, cioè Niuno .

E - cioe Niuno Et perche la prima premessa ha il segno par ticolare affermatino , cioè alcuno ; stà ma

le:bisognarebbe adunque, che dicesse così CE - Niuno animale e pietra. SA - Ogni huomo e animale, - Adunque RE - Niuno huomo è pietra .

MATERIA - Quando è diffetto nella materia, si dice l'argomento peccare inmateria. La materia del fillogismo consiste nelle due premesse, che contengono il mezo termine ; da cui rifulta & derina la conclusione : Così nel resto delle argometationi, se il mezo sarà difettofo; dirassi la materia esser difettosa: DISTINTIONE - Quando ne gli argomenti entrano equinoci, ò ambigui: & gli equinoci non fono distinti & fatti chiari, fecondo l'in. stitutione Grammaticale. Così gli ambigui non sono distinti ò per aggiunta di termino; ò per mutamento d'oratione : ò per un vento : ò per aspiratione: ò per genere:ò per otogra fia: ò per numero : ò per altra guisa simile. CONGIVATIONE - Quando l'argomento non

bale sue debite congiuntioni . CONSTRUTTIONE-Quado coffruendofile pa

tri simili modi .

Mostrado di Per rifiutamento dell'argomento, & per uersità di distruggimento del luoco Mostrando da altri principij, ouero cose necessarie esser falso quello, che l'auner fario conclude ò dice : ouero che ne fe-

in quelli à quelle altri metiritrouarfi:et al trimenti à afte cofe: ouero à al le riferirli.

Laqualma mera di So lutione & grādissima mete in ufo ouero prello i giu rifconfulti.

A - che dinota segno vniuersale affermatino, cioè ogni

Orifpetto, per rifpetto del foggetto , o del predicato : & cofe fimili. AVVERTENZA. Quando non si può distruggere le ragioni aunersarie,

la eccettione

O similitudine .

O causatione,

O effetto,

Mostrando differenza,

argomento.

guita questo, è quello inconveniente.

Sciolgendo, & rifiutando la ragion dell'.

Distruggendo o atterrando il luoco, con

Negando l'autore, o l'autorità, co dir, che

non si dee prestar fede all'autore:o ribat

tendolo con altra, o maggiore autornà.

Recando altra ragion migliore, ò cotraria.

Mostrando qualche inconveniente, che se

gue da quello che è posto nell'argometo.

Eccettuando qualche cofa feciale, dalla

generale : fottogiungendo la ragion del

O separatione d'alcune cose fra loro :

dire , che sia falfa ; o mal detto .

come s'ha da fare. Quando non possiamo distruggere le ragioni auuersarie, al-

lhora con gl'infrascritti aiuti le combattiamo . Con Affalto d'alcuna cofa più grane : accioche l'auditore cre da l'altre cose esser vane.

Con Tralasciamento: mostrando di passar quella cosa per breuità, & che s'hauessimo tempo, sodisfaressimo à pieno. Con promessa di sciogliere dapoi l'argomento, & passare à dir tante parole, che si caui di memoria l'auditore di quanto s'ha

promeffo . Con Attenuatione , mostrando amplificativamente essere stata la ragione auuersaria impossibile, & possibile l'oppositione : oueramente in altra guifa effere flato detto fatto, erc.

Con Ammonitione: ammonedo l'anuerfario che se perseuererà in cotale argomento, caderà in uary pericoli, et incouenienti. Con Dimanda di due, o piu cose, delle quali faccia, che elettagli pace: eleggerà cofa, à cui non potrà rifbondere. Co Ritorcimento:ritorcendo l'argom. à danno dell'auuerfario. Con disprezzo: disprezzando i suoi argomenti, come indegni

d'huomini dotti , & da effere sprezzati . role, da cui et argomento contenuto : si tro- Con Sospetto : singendo con sigurate, & imaginate sospicioni ua effere il construtto mancheuole. Et in al- di sospicare, che l'aunersario voglia sare altro effetto di

quello che mostra di fare.

AVVERTENZA, Sappi in poche parole, che la somma delle solutioni consiste in questi due auisi o

NIEGA DISTINGVI

VNALTRA AVVERTENZA. Per prouare alcuna cosa, ti saccio sapere, che il sapere assaissimi prouerbi, & l'hauere à memoria gran nume ro di sentenze,ti daranno aiuto grandissimo in tutte quelle sorme d'argomenti, che dall'oniuersale, conclude il particolare, perche seruono in uece di massime. Torno à dire, che questo è un'utilissimo ricordo.

SOLV-

### DELL'AMPLIFICATIONE.

I' Amplificatione . ò s' pfa nel Deliberativo ( Il genere della Giudiciale Genere Dimostratiuo cofa, che si vuo le amplificare. L'amplificatione è pro-Coloro che nel genere De | Le sue specie faranno pa pria di questo genere; liberatino gio | Le sue disferenze na incredibil- | Il suo proprio er nell vfarla fa metroni de i Aiero fondarsi sopra luochi , t I fuoi accidenti mente l'essaquali comqueste considerationi : La sua sostenza cioè vedere, fela per- ( Senza compamunemete fona, la quale ci habbia La fua quantità gnia. li chiama-La sua qualità mo preso à lodare , ba ! Prima, che alno Topici, La sua relatione fatta l'attione, che noi ottimame-Dalla diffinitione La sua attione te saprano amplifica-Conpochi. Dal Genere La sua passione Se quella virtù Dalla Specie Il suo done specialmete ri re in que Dal proprio Il fuo quando luce in effa. flo genere. Dal tutto Amplifica raffi adun-Il fuo fito Se à lui uenne Dalle parti Il suo hauere prima la lode Da i congiugati Secondo tutte le di quella attio que, ouero Dagli aggiacenti parti della fua Dagli atti Se quella iftella Difinitione . Da i foggetti Secondo tutte le attione è flata Dall'efficiente parti della fua da lui più vol te ualorofame Dal fine Dinisione. Dagli effetti Secondo l'ordine te operata. Da i Destinati delle Circonsta-.Aunertenza. Sel'attione èu-Dal luoco Anuertafi , che fe bene scita da lui ze: ouero fecon Daltempo do alcuna di lole cofe , che accommofuori dell'asbet Da i connessi dano di modo per am-Da i contingenti Dal minore, dice plificare, qui si veggo-Se è stato inuen Dal nome tore di cofe, do, che vna cono separatamente poste Da i prononciati Sa grande è picche rechino fotto il genere Dimo-Da i comparati ciola, rispetto à Stratino, Gindiciale, et gloria . Se ha fatto pre Da i simili Deliberatiuo; nondime quella che vo-Da gli oppofiti gliamo amplifino Chuomo fi può benif paramento di Da i distanti cofe d'onore. care. simo seruire in oration Dal maggiore , Dimofiratina di parte, Il tempo, et l'oc come figurare se non di tutte le cose casione lodein on folo il dodel Deliberatino , & lor di tutta vna Giudiciale: in oration S'ha da parangonar co buo-Giudiciale di parte, se Dalle cofe inaninon di tutte le cose del mini famoli. mate, & mute. genere Dimostratino S'ha da amplifi Esclamando. & Deliberatino: in ora car l'onesto . feruendofi del Dalla fortuna tion Deliberatina, di Dalla debolezza la comparatio parte, fe non di tutte le Da luoco cofe del genere Dimone del maggio Da età Stratino, & Giudiciare, or minor Da feffo, de cofe le : pur che habbia giu bene cauata da i luochi del fimili . dicio, & fpirito, & intelligenza. genere Delibe DEL

DEL GENERE DIMOSTRATIVO IN GENERALE. Questo genere contiene in fe Ordine di vituperare { Generali , ò Perche si vituperano cose Particolari. s'ha dà cominciar dalle generali, perche non Materia fanno tanta prona, quanta le particolari. La materia di questo genere sono Poi s'hanno da toccar le particolari ; perche fanno maggior proua delle cofe generali; & Tutte le virtà Le cofe cogiute co le virtà, Le cofe congiunte coi vici quello ha da effer detto prima, che ha minor Et gfle si hano da laudare. Et afte si hano da biasimare. forza: & quello ba da effer detto dapoi, che A che feruano le ragioni del laudare, or del vituperare. ha maggior forza; perche quel che è vlumo detto, è più fresco nella memoria. ragioni del laudare, et del vituperare; feruono no folo al ben dire; ma al ben viuere. In oltre; perche visuperandosi si ( I detti. vituperano-Il fine del à ambedue parimente; s'ha da cominciar da i detti primamete; e poi segur da i fatti; perche le parole sono più leggiere de i fatti. Vero è Vituperare che si possono mescolare bun con l'altro : ma prima s'ha da princi-E la disonestà. piar dalle parole . Se poi si pongono parole ne i fatti; ò dopo i fatti, uesto genere bisogna considerar bene tre cose. La sua non importa . Vedi l'oratione di Salluf.contra.Cic. Inuentione. Elocutione. u vuoi lodare D 1 0; vedi il mio albero delle Si dispone & ordina l'oratione laudatina in Le forme, che vestino i cocetti di ATTRO figure principali, alla ruota dei questo modo prima si sa mostratiui(p dire in poche parole GGETTI VNIVERSALI, oue io pon quo, che fi fuol dire i moltiffime) difinitione di Dio ; che tutte le parole, che L'effordio Poi si narrano Poi si fà la deono effer firingate, nobili, preno in quella difinitione daranno materia poratione. gne di spirito; et tali (parlado del deuolissima per lodarlo; se tù cosidererai mi far come ci L'attioni si possono La per orala lingua volgare) quale vediamente, et ben pondererai ogniuna di effe. piace; pur che narrar co diuersi or tione di que mo effer quella profa, che vfa il unoi ( La maestà della natura loro. fia teffuto di dini, cioè. Ao genere , dottiffimo de feliciffimo ferittere La propria forza di ciascuno. cofe, che ci ac 1 Secodo l'ordine del- no ha da fa-M. Sperone Speroni ne i suoi Le cose ritrouate ad viilità de gli commodino di l'Etàscioè comincia re altro ef-Dialoghi. Arada per paf do à narrar quello, fetto ; che Il lume chiamato foaue da Cic. La pgenie, come figliuolo di Gione. che ba fatto di lode parturir mo nelle partitioni dame tirate in ta - ( L'immortalità. mente alle at uole in Fanciullez- uimeto dilet nole , & flampate ; è proprio di vorrai ( Lorigine. tioni del loda-Za; & poi nell'ado- teuole ne gli questo genere. malche La gente. à tutte to vero è che lescenza; poi nella animi de gli La fomma flà , che la frasi del-SONA La patria. afte co- deue bauere giouentù; & cosi di ascostati: co l'oratione dimostratina, deue eflanelme Il padre & la ma fe : tre concetto nohi mano in mano, secon qua maniefere in cofa dissimile, quasi simile m foglio dre. cofe sele. do il corfo dell'età ra, che paà quella del poeta. ta . co-I suoi antecessori. pre cofi ( rerà più de-Le similitudini feste, & le feste fogget\_ La fortuna. 2 Secodo l'ordine del fira all'oraderar (i | Luochi coparationi fopra modo rendono o (crini Le forze. deono le virtù:mettedo le tore: er più belle l'orationi dimostratine. o quel Le ricchezze. Tempi. cose giustamete fat- propria del Tutti gli ornamenti delle parole te, fotto la giustitia; foggetto pre La potenza. recano à questo genere bellez-L'attioni. le fortemente fatte fost à loda-Zu.Vedi la mia Ret.in alberi ad Puoi lodare CITTA, O' ANIMALI. fotto la fortezza: re,fecondo i Erennio: ma spe- ( L'ipallage. cofe; vedi i miei M O D I più communi: & così nel resto. Suoi meriti. cialmnete . \_\_ < Traffatione. rodel LAVDARE; & ini imparerai d Al far che così | Smecdoche. e copiosissima materia per qualunque co-rrà voglia di lodare. le cose per tre tebi fatta oratione fia Imitatione . numerofa, sopra-Simulmente rti, che il proprio della laude è l'Amplifi-Antecedente Confeguente modo attender fi cadente . Nationi. Seffo. dee; perche il nu- | Similmente le consiste nell'Attione; & la vera laude Patria. Fià. Pompe. mero apporta difiniente. e nelle attioni di eccellenza; & non nelle lette, & dolcezza Familia. Indole. Statue Insieme pa-Padre; & ma-Beni del corpo. Sepoleri. maranigliofa. no mirabilmente l'amplificatione Della fortuna, &c. & quefto Contrario & dell'animo. terzo modo è coueneuoli à personag-Antecessori. Geminationarausgliose, & non pensate. gi morti,cioè alle orationi funebre. 4 Secondo i capi principali pertinenti alla professione del ( Zalore. lodato:come se si loda capitano, il fondarui sopra-Fede. 5 Secodo l'ordine delle cose per Cose maggiori, alle minori Autorità
Minori, alle maggiori.
Ingegao.
Mescolatamète, s'eperado le maggiori co (Felicità. Autorità. diuine, & fatali: & cofe simili. amenti delle sentenze ti aiuteranno inle minori; & le minori, con le maygiori. ilmente in questo. mdo l'ordine de i beni ; cioè mettendo la fortezza, l'agilità, & fimili fotto il corpo:le ricchezze, & c fotto la fortuna; lo prudenza,

uertafi che l'effer nato di gran padre, patria & c no sono proprie laudi del lodato; ma si adducono per sar più credibili le sue attioerò sia merlio i inserirle co poche parole ma esficaci; nel corso delle sue laudi: & non porle, come molti sanno per cose principali.

## TAVOLA DI ALCVNI TERMINI,

La cognitione de i quali giona grandissimamente al parlare, & seriner bene, & per ordine; & contindrizzo de i quali l'huono, che ha giudicio può discorrere commodamente sopra le fucoltà di cut fono termini : & feruono, come per memoria locale, à chi e poi pienamente infirutto di coffe facoltà. Et fono quefli

	Termi	ni della fòfia•	Terr	rincipy aeua	Termini o	ppositi delle Filosofia	virtù , & de' 1 Morale.	oicý nella	Forme per le tiona qualche scorrendo qu	loggeti uello co
	FILO	lolin.	13.85	Medicina.	~		Simplicua	Pazzia.	per i primctpi	y, or
	- Comme			SA CONTRACTOR		Prudenza	Fede	Credulità.	de discorredo	o dette.
1	Form			Elements.		Scienza	Disciplina	Curiofita.	in tanti mode	in quar
B	Mate	ria.	2	Complessioni.	Arroganza	Dottrina		Errore.	Guna di loro	è differ
C	Gene	ratione.	3	Humori.	Astuna	Industria	Opinione	Peruerfita.	elli forgetti:	serband
D	Corri	ettione.	Marie III	Membri.	Infermità	Conscienza	Arbitrio	Importunita.	dimeno mog	ni cofa l
E	Elem	entatione.	4	Virtù.	Octo	Conteplatione	Attiuita	Poltroneria.	nition di cia	ascuna j
F	Vege	tatione.	6	Operationi.	Callidità	Peritia	Docilità	Mollezza.	per difcorrer	re quale
G	Senfe			Spirito.	Crudeltà	Giusticia	Misericordia		getto con vi	entità .
H	Ima	ginatione.	7 8	Seffo.	Colonnia	Correttione	Amicitia	Adulatione. Inobedienza.	geno con	L'altre
1	Mot			Età.	Superstitione	R eligione	Sicurezza	Oftentatione.	Ouero disco	rredo a
L		letto.	9	The Branchine	Inhumanità	Seuerità	Pietà 1	Oftentatione.	forma, come	Fritt
7	1 Vole		2500	- Continue	&mbitione	Presidenza	Obedienza	Ignoranza. Sfaciatezza.	Jorma, come	ma in I
7	V Mer	noria.	11	Moto.	Ruftichezz	Integrità	Famigliarita		altra, nell	snaeln :
	F-150/34			2000	Durezza	Fortezza	Solicitudine	Anfieta.	aura, neu J	wi Coan
Tau	ola de' t	ermini	13	Quiete.	Superbia	Magnanimit	à Piaceuolezz	a Pufillanimita	i. tra, negu au	111088
5,755.3	opposi	i.	14	Sonno.	Temerità	Ardire	Timore	I muusi		
			15	Vigilia.	Doutinacia	Costanza	Mansuetudin	e Mutabilita.	Le forme pr	Contract
rimo n	notore	Primo mobi	le.16	Vuotamento	to.Ostinatione		Deliberation	e Negligenza	le infra	ijeritte.
ternità		Moto.	17	Kiempimen		Potestà	Subsettione	Oscurita		7
finito	S STORY	Finito.	18	Nutriment.	o. I trannia	Temperanze		Lascinia.		Effere.
		Natura.	15	Medicina.	Metancoma	Comperance	Certezza	Diffrezzo.		Essisten
ato		Tempo.	20	Accideti de	-Dubitatione	Penitenza	Piacere	Petulanza.		Ente.
nstante		Vacuo.		l'anima.	Pena		Liberalita	Prodigalita.	11 medesimo	Altro.
иосо	April 188	Corpo.	21	Tempo.	Auaritia	Rifparmio Humanità	Gloria	Vanita.	Simplicita	Compo
ntellige		composto.	2:	Regione.	Hipocrisia		Laude	Vanto.	Vnita	Plural
emplic	e	Materia.	2:	3 Effercitio.	Abbassame	to Rijpetto	Libertà	Infolenza.	. Creatione	Trafofi
orma		Accidente.	2	4 Consuerudin	ne. Fajtidiojita	Modeftia	Tincim		Natura	Arte.
oftanz	4	Parte.	2	5 Coito.					Primeuita	Deriua
Tutto			2	6 Malattia.					Pienezzu	Vacuit
Atto		Potenza. Prinatione		7 Accidenti.	Political Profes				Bellezza	Mostro
<b>Iabito</b>			,	8 Cagioni.		Charles and the second			Ordine	Confus
agione	0.00	Effetto.		9 Segni.					Stato	Moto.
Necel	ario	Impossibile		o Pronoflici.					Forma	Mater
vero		Falfo.		I Crifi.					Necessita	Contin
Prima		Dapoi.		12 0.31					Realita	Intent
Leme	desime c	ofe Dinerfe co	ye.						Softanza	Accia
Vno		Motto.			62 - 5750				Spiritualita	
Attion	e	Passione.			2	14			Prima	Dapoi
77	Cale	Particolar	e.	C					Generation	
Filler a	ilcuna c	osa Hauer glo	he co	ya .						Prina
-w -	2016 1 1	OF THE PARTY.							Habito	Objet
									Potenza	
						945 98			Atto	Prop
								- Series	Copresione	
									Infinita	Noui

D

DELLONESTO.

Onefto ciò che fia.

Onefto è quello ,che per effere defiderabile da fe èmenesto e queuo cor per e ejere ae jacraone aa je eme-defimamente laudabile couero ; è quello, la cut bon-tà è unco gioconda, in quanto effò è buono. Per que-flo fi covelude di necessità , che la virtà fia onella; perche medesimamente è laudabile.

(La viriù la quale porge maggior giouamento à gli altri, che ai fuo possessore. La cosa, che è buona assolutamente. Le cose, che dalla viriù risultano. ll topopro de ciafem popolo.
Gli effercity, che non sono vilt, & mercenary.
La cola che genera viritì.
Il beneficiare questo, & questo.
Le cose, per le quali ci gioriamo dalle quali vergogna non ci nafea. Le cofe , che danno indicio di lode presso tutti i popoli. Le buone operationi, refeite da noi più tosto in sernigio d'altri : che nostro.

: Chiamasi adunque

L'acquifto che si fà più tosto dopo la morte, che in vita. Le cofe,di cui l'onore è il vero premio. I beni, che dalla aatura prouengono. Le cose,che apportano alla memoria de gli huomini ornamento; & quelle più, che più l'ornano. La cofa, che quantunque desiderabile sia, nondi-meno più in pro altrui, che in pro di se stesso

Le cose buone per altri ; ma non per se. L'eccellenza delle cofe, che da vn folo prouengono. L'attioni tutte, secondo la virtù.

Lation tutte, (econdo le wirth.
Le coffs, che fil per cagione oneffe.
Le coffs, che fi parno per coloro da cui fi ha riccusato beneficio.
Le attioni di coloro, che per virtà migliori fono.
I fequi delle virtà.
Le coffs, che fe hen non ci veceno timore; con tuttatid l'umos e i ressenti veceno timore; con tuttatid l'umos e i ressenti veceno.

ciò l'aumo ci trauagliano.

Shipping and the

## DEICOSTVMI

Parlandos dinanzi à ciascuna sorte ( Perche gli buomini approuano quei ( Gli ossetti. — Dei quali se serito di quessi buomini sossono co i loro cotione si consormi co i costumi loro; ] stumi, & proprietà con saccuoleztione ji conjumit co i coniumi tiore j dirimenti l'oratore parlerà indar-iliumi, co proprietà de gli bisonini, to confidera si devono secondo - Costonio del Costonio proprietà de si bisonini, controlle de consolie de consolie condo & tutti i vitij de i quali al suo luoco si La fortuna. tratta. Vecchi. Potenti, & Fortunatt. Età di mezo. Nobili, & ricchi. Giouani. 1 POTENTI. L'età di mezo. I NOBILI. I giouani vogliofi. slimatori delle co- ( Bramano onore, No arrivano al- Più de gli altri sono Spediti in dare efe pregni d'ambitione. cutione alle loro lo estremo della Hanno più anitimidità; ne delvoglie. Libidmoſiʃſmi. mo virile de i ric Dubbiofine i par-Sprezzano gli altri, l'audacia. lamenti. er quelli à punto, Vary , & incon-Piem di malitia . Viano maggior che fono adorni di & peforofi in ogni / follicitudine ; & No credonotrop fanti. quegli onori, i quali hebbero i suoi ante-Ardentissimi ne i po;ne sono incre cofa di male. diligenza, che no desideru;ma preduli affatto. fanno i ricchi. Sofpettofi, & infto in loro s'amceffori. Tengono più del creduli. Il nobile è differen-Non feruono in morgano. grande; che del Hanno pocoamote dal generofo; per-Iracondi , & imtutto all'utilità; re,& poco odio. ( molefto. petuosi in questo ne in tutto all'o-Ingiuriano piu Nobile è colui, che & neflà;ma ad amaffetto. preflo m cofe gra nato di nobile stirpe: Stimano piùl'ono-Auari. bedue mediocre-Paurosi in ogni co di, & importan-& generofo colui, re, & la vittoria, ti, che in picciomente. che ogni altra gra che non folamente è Desiderosi di vi- le, & di poco mo No declinano al nato nobile; ma è for uer lungamente. te, come i fuor ante-Non è malitia in la prodigalità;ne Queruli , fopra il ceffori;ò dotto; ò giu I FORTVNATI. all'auarilia : ma loro. douere. fto, ò virtuofo in alsi fermano nei co Creduli. Studiosi più deltra maniera, come Si pascono molto di buona speranfini della mode-Lutile, che dell'ono ( Hanno maggior Superbia de gli al ranza. I RICCHI. Poco vergognosi. Mancheuoli di spe tri;maminor con Facili da ingan-S'adirano, et bra Sono partecipi di mano; ma no mol Sprezzano, & vfano Superbia Sopra Animofi, confiden quei costumi,che Si pascono della memoria de i tem | à i nobili, à i ric- V fano temperan ti, o ficuri. Abondano di delica Vergognosi. za, con fortezchi potenti si asse pi paffati. tezza, & arrogan. Magnanimi. za, vnitamente. gnano. Eleggono di mi-Auampano dira; Amano Dio , & glior voglia l'ono-reuole che l'utile. Cade in coftoro Sommariamete parmahapoca forza banno miglior di lando, i costoro costu tutto quell'utile, spositione verso mi s'assomigliano d quelli d'un pazzo se Inchinati alle ami I desiderij loro so- la Maestà de gli che è comparticitie, & compato a i giouani; & no parte eftinti ; ( altri. parte presso allo Le cose contra- ai vecchi. lice. Persuadeti nel fa-E differeza tra il ric ric alle sopratoceftinguerfi. che , mostrano Tanto, che in coco nouellamete; & il pere, & parlare. Si gouernano più ricco di molti anni; Ingiuriatori per quali siano i co- storo non el mantofto per via diperche il ricco nouel incarico, & non scorsiua, che per flumi, & le pro- camento; ne ecper malignità. prietà de gli buo ceffo. lamente è di peggio-vi vicij , & costumi abondeuole; & quel vsanza. Pietofi. Amici in vifta del mini contrary à i Amatori del rifo, foprafcritti. la temperanza. lo di molti anni ; in-& faceti. Ingiuriatori più p giuria ò per incarimalitia. co; ò per incontinen-Pietofi. za; o non per mali-Inimici delle face gnità. tie , & motte ridi-Della

Per creationi di Maestrati, per concilii : per Di tutto il popolo one S affembramento di varie genti in vn luoco, ro de raunanza far dieta ò d'altra cofa. Cofultado : delle Per cofult are; ò far lega; ò d'altra cofa simile. confulte , altra e \ Di pfone feelte per co & Publicamente - Configlieri publichi. Nel ritrofigliare, o configlino Privatamente - Configlieri privati. uar qualche bifogni operare per gio Prudenza. Eruditione. Dell'animo nel con-Cognition di cofe occulte. altri,ilche ri fermar le virtù: ò nel Temperaza,nelle cose Veneree, et nel viuere. efce à -tor via i vicii come Liberalita. se alcuno prudente-Illiberalita } fi deono fuggire - In tempo di mente prouegga oue ro alla sua ouero alpace gfta si Moderatione dell'ira in Raffrenarla chiama pru l'altrui -Liberta nel { Dire il suo parere Riprender quei d'altri. Taciturnita. Mansuetudine. Constanza. ( I Dei-pietà , religione Giustitia verso di buomini tanto correttina · fenquanto distributina. Leggi { Buone ò { Nel farle. Nel confermarle. cattiue { Nel feancellarle. pirtù no pof Della vita l'infidie parte Da altri. Cosigliado i consigli de i pruden ti si scorgono ne Del corpo rimo La condannaggione in giudicio. I tormenti, dolori, offese. re co Nel giudiuendo i mali co nenel Le malattie prudentemente conoscere , rimouere , ò lletto de in due fbe trary come -Le prigioni. Gli essilij. (preuederle. cie, perche Fame scacciate. Alla procreatione de s figliuoli prouedere. In tempo di Conferuar l'autorita ; publica ò prinata. guerra que Schifar le calonnie. fla fi chiama pruden N el confermare; à acquistare, onori, imperio, za bellica; Eleggere Maestrato. (& potenza. Nel cotraggere à spia-Politica { Publica. er contiene re ò confermare l'amici ( la disciplina militare tia & beneuolenza d'al < Econo S Paterna.
Cogiugale.
Di signore. tri: o quella è ò---Laquale par Della fortuna neltiene ouero giudicano Nell'insidie sedicioni, & inimicitie della citta; ai gli huomi gli huomi Sue et Fuori di giudicio ni delle co ( Prefen | Pprie In giudicio accio che non nafcano. Et nel distruggerle, & rafrenarle se sono nate. ti ò paf d'al digiu Come arbi Nell'acqui- ( Publica in virtù di tributo di fe certamete cono fateflar danni et 1 dacij,& gabelle , di rifcuoti-Sciute & ( tri { dicio } No come menti, ò per suo conto : ò per ricchezze;p manifeste; arbitri. altri; come per la Rep. Ingiu { Cõe giudi-dicio { ci prudeti Prinata comparado, vedendo, dando a pigione, & facendo altre cofe simili. Future—Et questa è opa di somma prudenza; & chiamasi Nell'accozzar, & accumular danari, & ric-Non giudicano delle prouidenza Etica. chezze d'altra forte; & nel conferuarle. cofe che non fono lo N el confernar la liberta. ro certe & manife- ( Il sospender il giudicio. sle: e di qui nasce- ( Il non voler giudicar di cose incerte, ò in giudicio: ò suori di giudicio. Nofiti A gli inimici Equitation in qualitation in qualitation in a fifteen et al. A point a final de l'acceptant de la constant de l'acceptant de la constant de l'acceptant de la constant à l'acceptant de la constant Ne i quali fi ricer Fortezza. Vi Obedienza. Fo Giuftitia. Eff dar batteriajo allo accampare. Caudili. Purission de la mosponia par execucione a faito avortala spare face. A son condila spare face. A son condila spare face. I son condila spare face. I son condila tracture y lettere.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In por sospeno ra lore.

In condition de la solita anció. In portante solita anción de la solita anción.

In condition de la solita anción de la solita anción de la solita anción.

In condition de la solita anción de la

DELLA PRVDENZA.

## DELLA STOLTEZZA

Stoltezza è vn mancamento di prudenza.

Delli ftolti altri

Sempre - Di questi non accade parlare.

( Che non sanno ritrouare i beni ; è consigliare di loro ; cosi pel publico, come pel priuato. Che sono temerari ne i giudici, & precipitosi nelle cose pro-

prie ; & altrui.

Che operano, ò dicono cosa, che torna in disonore; ò in danno publico : ò prinato.

Atempo Che per ofinatione, ò per superbia non vogliono accettare i consigli altrui; parendo loro, che sia vergogna, che altri sappiano piu d'essi.

Che per ignoranza sprezzano l'ammonitioni, & i precetti al-trui, per darsi a credere d'intendere; è conoscer bene vna cofa; & per la verita non la intendono; nè conofcono.

In fomma il non obedire a i buoni configli, è cofa da stolto.

DELLA CALLIDITA.

La callidità è vno eccesso di prudenza.

Indurre ad adorare idoli, & feminare erefia. Indure ad adorare todou, e- jennmare creja. Farg li homain poltroni , ò fuperbi. Spiare i configli altrui. Infidiare la pudicitia , la vita, e- la fanità altrui. injuare sa pauessia, sa rina, G. sa janua asrrus. Condamare so ouero difendere mejuliamente altrui. Far, che alcuno creda esfer fuos fosiuosi quelli, che sono d'altri. Voler fraudolentemente inferirsi nelle famiglie illustri.

Callidità è\_

Volor fraudelentemente inferirst nelle famiglie illustri.

Earl con adjusti tiramo.

Acquistar dignità legitima assistante.

Render con mez l'artificis spopulos la città.

Acquistar somoriz "untriac con arte.

Guadagnam se con assistante con arte.

Guadagnam se con assistante con arte.

Restonore admarstatis, tribust & c. con dissiste maniere.

V far assistante al far barratis & nel contrattare.

Ear molti amuci, & potenti per vie ingamenoli.

Della

## DELLA FORTEZZA.

La Fortezza è vna viriù morale, che confifte nell'appetito fensituto. & s'aggira intorno a pericoli grandi , & specialmente della morte ; che è vltima delle cose terribili .

Il mostrar grauità nelle cose prospere. Il moderarsi nella vittoria. Non si lasciar muouer dalle cose false. Moderarsi nelle allegrezze. Schifare i mali veri. Non temere i mali maginarij. Sopportare i minori mali per fuggire i maggiori. Sopportare le infermità, le ferite, le battiture, i tormenti.

sopporture calonnie, oltraggi, villanie, beife & prinatione di dignità; ò repulfa; prigione, bando & c. la ruina della patria s'impudicitta della moglie; morte di padre, di madre, di Patir d'esser vinto da altri ; ò veramente d'esser ammacstrato da inseriore, & minore, nelle cose

E opera di Fortezza -

Voler più tosto morire, che viuere con vergogna.

Patientemente sopportare le riprensioni , & gli ammaestramenti. Pattentemente jopporture le represipioni , & gu ammaejtramenti. Sopportare il freddo , & il caldo ; i pericoli di tutte le forti ; & le infidie anco de i figliuoli.

soffrir le perdite, & le ribellioni di regioni : la carestia publica: la vittoria de gli inimici. Tolerare i cartelli, & le lettere infamatorie, le ingiurie & c.la morte de i parenti, & de gli amici. Confidarfi in Dio.

Superar le tentationi diaboliche. Difprezzare il mondo.

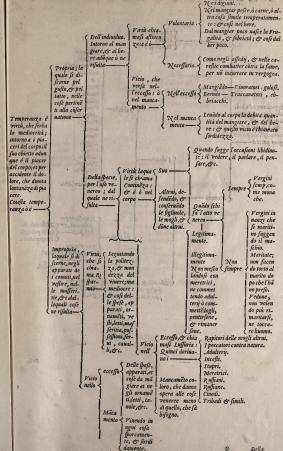
Vincere con pochi molti ; con difarmati , gli armati ; con poco fangue de fuoi ; & con molto f gue de gli inimici. Domar fiere &c.

Ribatter le ingiurie , i danni, &c.

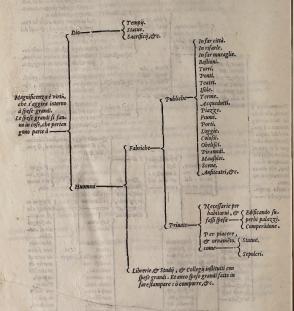
Questa virià ha due vicij ( Vno nell'eccesso TEMERITA — Nelle cose { Della città. Di cafa, & della città. Effer vinti molti da contrarii l'altro nel macameto & Poltroneria, & C Etica pochi. ¿ Pufillanimità di guerra-I primi vincitori da R eligiofa nel fostener le tentationi diaboı vinti. Gli armati da i diliche. farmati. Senza spargimento di fangue, & fen za volger la fro

Della

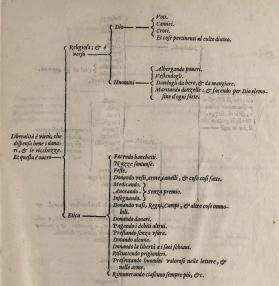
## DELLA TEMPERANNZA:



## DELLA MAGNIFICENZA.

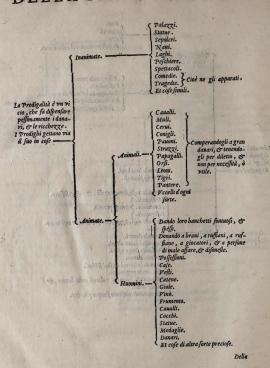


## DELLA LIBERALITA.

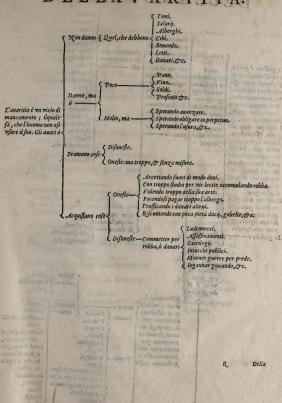


Della

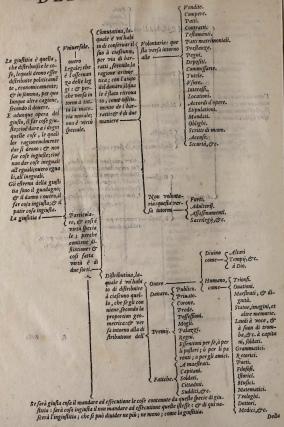
## DELLA PRODIGALITA.



## DELLAVARITIA.



## DELLA GIVSTITIA.



Et

### DELLA SENTENZA.

Sentenza ciò che fia.

Sentenza è una cratione di cose universali, di quelle cioè, che perterzono alle attioni humane; & che bisocas i dictarite e se largoide operando. Delle sintenze altre sono

Dub

Sentenze certe fono quelle; contro le quali non se può disputare; che non vuole essere tenuto empio, ingtusso, imprudente, intemperato, vile, grpersona in qualche altro modo di male assare. Sarà adunque sentenza come

Certe

Niuna cosa è, che Dio non possa fare. Cic.3 della nat.de i Dei.

Chi volesse parlar contra questa sentenza sarebbe empio, & eretico.

Vn'altra sentenza.

Il giudice dee sempre seguitar la verità.z. de gli vsfic.

Chi disputasse contra questa sarebbe tenuto ingiusto. Vn'altra sentenza.

Quella vita non può esfer gioconda, da cui la prudença è lontana nel. 5 delle Tusc. Chi volesse impugnar questa ; sarebbe giudicato imprudente.

Vn'altra:
La temperanza è inimica delle libidini.3. de gli
vífic.
Chi non accettasse questa sentenza per certa, sa-

rebbe slimato intemperato.

Vn'altra,

La sortezza è propria grandissimamente dell'huo-

La fortezza è propria grandissimamente dell'huomo. 2 delle Tusc. Chi sprezza questa sentenza, dà indicio d'esser

Et così altre assaissime di questa sorte. Vedi la Ret.ad Eren.da me tirata in alberi : nel 4. oue parlo della Sentenza. Dubbiofe.

Sono quelle,dellequali fi può diffutare in prò, & contra;come

Nel Caton maggiore è feritto: nel regno del piacere non può fermarfi la virtù.

Contra; fi potrebbe allegar quella fentenza, che è nel 1 delle leggi.

Tutti siamo presi dal pia cere.

Et formare vn argomen to in questo modo. Niuno, che dà opera al

Niuno, che dà opera al piacere, può feruire alla virtù, ma tutti siamo presi dal piacere: adunque niuno ferue alla virtù.

In questa quistione ci è da dire & per vna parte; & per l'altra.

Il medesimo dico di tut-

te le sentenze di questa sorte. Vedi il volume stampato intitolato sententia

to intitolato fententiæ infigniores. Vedi quanti più prouerbù tu puoi.

Deiluochi

## DE I LVO CHI COMMVNI.

Varie & diuerse cose ho io lette in materia de i luochi communi presso i primi scrittori di questa arte ; & confesso d'effere stato vn tempo cosi confuso, che io non sapea ciò che s'era luoco commune : vn tempo anco stetti credendo di saperlo; o poi ho conosciuto, che m'ingannaua; o tutto ciò per la varietà delle opinioni delli scrittori, & per la oscurità loro : adesso mi risoluo, che

Luoco commune non è altro, che sentenza dubbiosa; & sentenza dubbiosa (come ho detto nella tauola della sentenza) è quella, di cui si può disputare in pro; & contra.

Tutte le sentenze dubbiose adunque saranno luochi communi : però , se tu vuoi esser copioso di luochi communi: troua affai sentenze dubbiose; & effercitati à parlare in scola, ò in camera; ò in qualche luoco separato in pro & contra d'effe; che questo essercitio ti giouerà infinitamente.

Et accioche anco in questo di nuovo io ti dia qualche essempio : sarà luoco commune

Tutte le cose si possono far per danari.5. Att.in Verr.

Contra questa sentenza si può disputare, che così non sia : perche i Sanniti con danari non potessero tirare al suo volere: ne altri, altri.

Ancora : s'hanno da sprezzar le cose humane.4.delle Tusc.

Si può dir contra à questa sentenza; perche la laude, l'onore, & la gloria non deue essere sprezzata.

Ancora: soaue è la memoria de i mali passati. 2. de i Fin.

TORROW SEE LINEAR LINEAR TO A

case wast

Questa medesimamente è sentenza dubbiosa; perche si può dir contra, che il ricordarsi di fratello, figliuolo, padre, ò d'altro simile, i quali siano stati crudelmente tagliati à pezzi; non è memoria soaue; ma amara, & dolorofa.

Altre moltissime sentenze dubbiose troueria nel volume intitolato, Sententia insigniores, & in altri volumi: fatene vna raccolta à tuo modo; & essercitati in esse ; che in ogni occorrenza cotesto essercitio ti sarà gioueuole mirabilmente.

the family was principle and and early fire

Con with impaging quality forcide gingly as

Cin fort to quella finenza; da indicio d'effer

Fedila Retad Even da me cirque in abord : nel g.

our parts della Sensang the

## DELLA ELOCVTIONE.

Le temperante è manue delle libraint 3-de l Delle cose pertinenti alla elocutione in questo volume non scriuo; perchene ho scritto nel mio Quadriuio, nel mio modo di studiar Cicerone, & altroue, & perche anco voglio(piacendo à Dio) fare va volume separato della Elocutione; accordando i migliori autori, che hanno scritto d'essa; & sciegliendo il meglio. Part Understallententes

IL FINE. Straft all and it amelia la straft 1000 2

Thoulis of